

Giovedì 29 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE del giornale: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Dall'Umano al Divino

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Intensi sviluppi dell'industria edilizia

ROMA, 28. pom. Si segnalano importanti movimenti di ripresa edilizia che si va constatando in Italia. Dalle indagini effettuate dalla Federazione dei costruttori risulta che, nel 1933, è stata autorizzata la costruzione di 153 mila 679 metri cubi, contro 131.555 nell'anno precedente, con un miglioramento di quasi il 17 per cento.

Si è, quindi, di fronte ad una decisa ripresa dell'industria delle costruzioni edilizie, anche come sintomo di assestamento del mercato interno in genere. Esaminando i dati relativi all'andamento dei permessi di costruzione rilasciati negli ultimi anni si ha che nel 1927 sono stati autorizzati 104.918 metri cubi, nel 1928 135.791, nel 1929 235.724, nel 1930 203.487, nel 1931 143.333, nel 1932 131.555 e nel 1933, come si è detto, 153.679.

È notevole il fatto che l'industria delle costruzioni civili, dopo aver toccato nel 1933 il più basso livello con una flessione di attività produttiva di circa il 45 per cento, è oggi in netta ripresa, avendo pressoché raggiunto il ritmo produttivo verificatosi nel 1928. Questo fatto si presta a considerazioni. Esso sta a dimostrare, anzitutto, che anche nella produzione edilizia l'Italia inizia un periodo di decisa ripresa economica. Esso dimostra altresì che nel risparmiatore si è consolidata la fiducia negli investimenti a lunga scadenza. La politica di riduzione del costo del denaro e della remunerazione al risparmio, implementata nei titoli del Debito Pubblico, da tempo iniziata dal Governo e culminata nella recente grandiosa operazione di conversione, non mancherà di accentrare l'afflusso di capitali anche nell'industria della costruzione.

DOPO IL PLEBISCITO

Il 28 aprile si inaugurerà il nuovo Parlamento

ROMA, 28. pom. All'ufficio centrale istituito sotto la presidenza del senatore Fagella presso la Corte d'Appello di Roma sono cominciati ad affluire dalle 1300 Preture del Regno i verbali dei plebisciti. Il lavoro di spoglio è cominciato immediatamente.

L'ufficio ha a sua disposizione numerosi funzionari ed è fornito di moderne macchine calcolatrici. Ulteriori al scrutinio definitivo esso procederà alla proclamazione dei risultati. Quindi gli atti saranno trasmessi alla Presidenza della Camera. Qui la segreteria procederà ad un minuzioso riesame del computo singolo e totale dei voti e alla verifica dei verbali.

In questi giorni inoltre la segreteria della Camera trasmetterà all'Archivio di Montecitorio tutti gli atti relativi alle elezioni del 1929 della passata Presidenza, rimasti in carica dovranno ricevere i Sovrani. Due Commissioni saranno nominate: una per ricevere il Re e l'Altra per ricevere la Regina.

Anche la Presidenza del Senato procederà al sorteggio delle commissioni destinate allo stesso scopo. Nel corso del mese sarà fissata la data di inizio dei lavori della Camera. Nella prima seduta, che sarà presieduta dal vicepresidente più anziano assistito dai sei segretari, saranno scelti fra quelli della sessione precedente, si procederà alla elezione del presidente ed alla nomina del vice-presidenti, del segretario e dei questori. Nella successiva seduta il nuovo presidente della Camera, dopo aver pronunciato il discorso di inaugurazione, comunicherà all'Assemblea i nomi dei componenti le varie Giunte e Commissioni. La Camera inizierà quindi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Duce, indirizzato che sarà poi portato a S. M. il Re dalla speciale Commissione nominata dal presidente.

Intanto la Giunta delle elezioni terrà le sue sedute per l'esame dei verbali e degli altri documenti del Plebiscito, onde procedere alla convalida degli eletti. La convalida sarà proposta in blocco dalla Giunta come avvenne già per la precedente Legislatura.

Al primo del prossimo mese Montecitorio inizierà la propria toletta per la solenne seduta. Il trono reale sorge al posto del banco della presidenza, e all'ingresso del palazzo berlinesco, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di seta.

Al primo del prossimo mese Montecitorio inizierà la propria toletta per la solenne seduta. Il trono reale sorge al posto del banco della presidenza, e all'ingresso del palazzo berlinesco, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di seta.

Al primo del prossimo mese Montecitorio inizierà la propria toletta per la solenne seduta. Il trono reale sorge al posto del banco della presidenza, e all'ingresso del palazzo berlinesco, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di seta.

Al primo del prossimo mese Montecitorio inizierà la propria toletta per la solenne seduta. Il trono reale sorge al posto del banco della presidenza, e all'ingresso del palazzo berlinesco, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di seta.

Al primo del prossimo mese Montecitorio inizierà la propria toletta per la solenne seduta. Il trono reale sorge al posto del banco della presidenza, e all'ingresso del palazzo berlinesco, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di seta.

Al primo del prossimo mese Montecitorio inizierà la propria toletta per la solenne seduta. Il trono reale sorge al posto del banco della presidenza, e all'ingresso del palazzo berlinesco, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di seta.

La celebrazione dell'XI annuale dell'Aeronautica

Il Capo del Governo al glorioso aeroporto di Centocelle consegna le decorazioni ai volatori più insigni per coraggio e per sacrificio

ROMA, 28. pom. L'Aeronautica ha celebrato oggi il suo undicesimo anniversario. Si può dire che l'Aeronautica italiana, più che ricostruita, sia stata fondata da Mussolini e da lui potenziata per impulso diretto ed attraverso l'opera di Italo Balbo, in undici anni, l'aviazione italiana ha raggiunto un grado di efficienza che ne fa una delle più potenti armi al servizio della Patria. Ha conquistato primati superbi, ha compiuto imprese che solo il più ardito dei miti eroi, ingrossato di giorno in giorno la schiera gloriosa dei suoi eroi.

La celebrazione odierna — come già abbiamo pubblicato — è stata caratterizzata dalla premiazione di tutti i soldati azzurri che nel corso di quest'anno si sono resi degni per il loro valore di speciale decorazione. Nella schiera dei decorati figurano in gran parte Atlantici della Crociera del Decennale.

La cerimonia

La manifestazione alla quale ha presieduto il Capo del Governo si è svolta all'Aeroporto di Centocelle Nord, sul cui campo si era schierato un reggimento di formazione costituito da un battaglione di avieri, una compagnia di artiglieria, e da reparti di tutte le armi del presidio ed un plotone di allievi della R. Accademia aeronautica.

Una lunga linea di aeroplani disposti dietro lo schieramento limitava la zona entro cui la cerimonia doveva svolgersi. Davanti alle truppe sorgeva un numero di vaste tribune di cui quella centrale riservata alle autorità era fiancheggiata ciascuna da alti penoni tricolori. Tutte si sono andate rapidamente affollando in modo da presentare uno spettacolo superbo di animazione. Gremita era anche quella destinata al corpo diplomatico intervenuto al completo.

Sul campo, ai lati della tribuna d'onore si raggruppavano ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, cui facevano seguito gli iscritti alla riserva aeronautica, le rappresentanze delle varie sezioni dell'Aereo Club d'Italia e quindi quelle delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste.

Il Capo del Governo è giunto all'Aeroporto alle 10, annunziato dagli squilli d'attenti. La folla gli ha rivolto una manifestazione impetuosa, mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il Duce, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, ha passato subito in rivista le truppe schierate, seguito dal Ministro delle Colonie, dal Sottosegretario di Stato ai dicasteri militari, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo Badoglio, dal Capo di S. M. dell'Esercito e dal Capo di S. M. della Milizia.

Percorsa la fronte di schieramento, il Capo del Governo si è diretto alla tribuna d'onore ove già erano

Le premiazioni

La bandiera del Reggimento, staccata dal filo, si è portata sotto il palco d'onore presso il quale si schieravano contemporaneamente i decorandi.

Ha avuto così inizio la distribuzione delle ricompense al valore. La lettura delle motivazioni era resa percepibile in tutti i punti del campo da potenti altoparlanti installati alla sommità delle tribune. Sono saliti primi sul palco i congiunti dei Caduti alla cui memoria era conferita la medaglia, poi il colonnello Ferruccio Ranza, decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per l'opera da lui svolta quale organizzatore e provetto capo di aviatori durante le operazioni su Creta, nelle quali rinnovò gli atti di valore esemplare, che sempre distinsero la sua azione di comandante.

Si sono quindi susseguiti i partecipanti alla crociera aerea del Decennale, infine coloro che erano stati premiati per altri di singolare valore compiuti in altre imprese. Complessivamente sono state distribuite 30 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 19 medaglie di bronzo.

Il Capo del Governo ha appuntato sul petto dei decorati il segno ambito del loro valore ed ha abbracciato ognuno di essi, mentre la folla prorompeva in applausi calorosissimi, che testimoniavano il sentimento di ammirazione che il popolo tributa a coloro cui è affidato l'onore e la gloria dell'ala italiana.

Il carosello aereo

Terminata la premiazione la bandiera ha raggiunto il Reggimento e le truppe dopo rapido ammassamento ai limiti del campo, hanno sfilato davanti al Capo del Governo schierandosi infine di fronte alla tribuna delle autorità.

Il Capo del Governo, disceso dal palco, si è portato dinanzi allo schieramento, mentre i due battaglioni allineati elevavano il saluto al Duce.

Terminata la cerimonia, il Capo del Governo ha lasciato l'Aeroporto di Centocelle, fra il suono e le musiche, che hanno intonato la Marcia Reale e «Giovinezza» e le acclamazioni entusiastiche della immensa folla adunata sul campo.

Successivamente circa 200 apparecchi, levatisi in volo dai vari campi di concentramento, si sono diretti verso la città. Dopo avere sorvolato, in magnifico sfilamento, il cielo dell'Urbe, hanno eseguito con perfette evoluzioni un carosello aereo.

Lo spettacolo imponente ha suscitato la più viva ammirazione nella cittadinanza.

L'elenco dei decorati

Ecco l'elenco delle decorazioni distribuite stamane dal Duce durante la cerimonia celebrativa dell'XI annuale di fondazione della Regia Aeronautica, svoltesi a Centocelle.

Alla memoria Medaglie d'oro al valore aeronautico: Sergente motorista: Ugo Quintavalle; tenente pilota Enrico Squaglia.

Medaglie d'argento al valore aeronautico: Capitano pilota Leonida Robbia; tenente pilota Luigi Cortinovis; tenente pilota Cesare Lodi; sergente pilota Giuseppe Lapanja.

Medaglie di bronzo al valore aeronautico: Tenente pilota Francesco Lojaccon. Ai viventi: Croce ordine militare di Savoia: Colonnello pilota Ferruccio Ranza. Medaglie d'oro al valore aeronautico: Generale brigata aerea pilota Aldo Pellegrini; tenente colonnello pilota Stefano Cagna; capitani piloti Fernando Accadhe Accardo, Mario Aramu, Bruno Borghetti, Umberto Rovis, Samuele Cupini, Renato Abbrata, Luigi Gallo, Antonio Lippi, Giuseppe Caccotti, Giorgio Rossi, Ivo Devittembeschi, Umberto Fiori, Luigi Clingeri, Remo Cadrighi, Luigi Marini, Stefano Trimboli, Ottavio Fralli, Marcello Frabetti; tenenti piloti Ademaro Nicoletti-Altimari, Francesco Sarlo, Ercolo Savi, Edoardo Calaresi, Ernesto Beltramo, Mario Corsini; sottotenente pilota Antonio Chiodi; maggiore genio aeronautico, ruolo ingegneri, Carlo Pezzani.

Medaglie d'argento al valore aeronautico: Sergenti maggiori motoristi: Ettore Tiraboschi; Pietro Lettini; sergente maggiore fotografo, Walter Nencini; sergenti radiotelegrafisti: Francesco Chiaramonte, Ottavio Murolo; primo aviere montatore, Vittorio Bianco.

Medaglia di bronzo al valore militare, capitano pilota Casimiro Babbì; medaglia di bronzo al valore aeronautico, colonnello genio aeronautico, ruolo ingegneri, Luigi Biondi; tenente pilota Giuseppe Bertotti; capitano pilota Alcide Fu-

La celebrazione dell'XI annuale dell'Aeronautica

Il Capo del Governo al glorioso aeroporto di Centocelle consegna le decorazioni ai volatori più insigni per coraggio e per sacrificio

ROMA, 28. pom. L'Aeronautica ha celebrato oggi il suo undicesimo anniversario. Si può dire che l'Aeronautica italiana, più che ricostruita, sia stata fondata da Mussolini e da lui potenziata per impulso diretto ed attraverso l'opera di Italo Balbo, in undici anni, l'aviazione italiana ha raggiunto un grado di efficienza che ne fa una delle più potenti armi al servizio della Patria. Ha conquistato primati superbi, ha compiuto imprese che solo il più ardito dei miti eroi, ingrossato di giorno in giorno la schiera gloriosa dei suoi eroi.

La celebrazione odierna — come già abbiamo pubblicato — è stata caratterizzata dalla premiazione di tutti i soldati azzurri che nel corso di quest'anno si sono resi degni per il loro valore di speciale decorazione. Nella schiera dei decorati figurano in gran parte Atlantici della Crociera del Decennale.

La manifestazione alla quale ha presieduto il Capo del Governo si è svolta all'Aeroporto di Centocelle Nord, sul cui campo si era schierato un reggimento di formazione costituito da un battaglione di avieri, una compagnia di artiglieria, e da reparti di tutte le armi del presidio ed un plotone di allievi della R. Accademia aeronautica.

Una lunga linea di aeroplani disposti dietro lo schieramento limitava la zona entro cui la cerimonia doveva svolgersi. Davanti alle truppe sorgeva un numero di vaste tribune di cui quella centrale riservata alle autorità era fiancheggiata ciascuna da alti penoni tricolori. Tutte si sono andate rapidamente affollando in modo da presentare uno spettacolo superbo di animazione. Gremita era anche quella destinata al corpo diplomatico intervenuto al completo.

Sul campo, ai lati della tribuna d'onore si raggruppavano ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, cui facevano seguito gli iscritti alla riserva aeronautica, le rappresentanze delle varie sezioni dell'Aereo Club d'Italia e quindi quelle delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste.

Il Capo del Governo è giunto all'Aeroporto alle 10, annunziato dagli squilli d'attenti. La folla gli ha rivolto una manifestazione impetuosa, mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il Duce, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, ha passato subito in rivista le truppe schierate, seguito dal Ministro delle Colonie, dal Sottosegretario di Stato ai dicasteri militari, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo Badoglio, dal Capo di S. M. dell'Esercito e dal Capo di S. M. della Milizia.

Percorsa la fronte di schieramento, il Capo del Governo si è diretto alla tribuna d'onore ove già erano

Le premiazioni La bandiera del Reggimento, staccata dal filo, si è portata sotto il palco d'onore presso il quale si schieravano contemporaneamente i decorandi.

Ha avuto così inizio la distribuzione delle ricompense al valore. La lettura delle motivazioni era resa percepibile in tutti i punti del campo da potenti altoparlanti installati alla sommità delle tribune. Sono saliti primi sul palco i congiunti dei Caduti alla cui memoria era conferita la medaglia, poi il colonnello Ferruccio Ranza, decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per l'opera da lui svolta quale organizzatore e provetto capo di aviatori durante le operazioni su Creta, nelle quali rinnovò gli atti di valore esemplare, che sempre distinsero la sua azione di comandante.

Si sono quindi susseguiti i partecipanti alla crociera aerea del Decennale, infine coloro che erano stati premiati per altri di singolare valore compiuti in altre imprese. Complessivamente sono state distribuite 30 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 19 medaglie di bronzo.

Il Capo del Governo ha appuntato sul petto dei decorati il segno ambito del loro valore ed ha abbracciato ognuno di essi, mentre la folla prorompeva in applausi calorosissimi, che testimoniavano il sentimento di ammirazione che il popolo tributa a coloro cui è affidato l'onore e la gloria dell'ala italiana.

Il carosello aereo Terminata la premiazione la bandiera ha raggiunto il Reggimento e le truppe dopo rapido ammassamento ai limiti del campo, hanno sfilato davanti al Capo del Governo schierandosi infine di fronte alla tribuna delle autorità.

Il Capo del Governo, disceso dal palco, si è portato dinanzi allo schieramento, mentre i due battaglioni allineati elevavano il saluto al Duce.

Terminata la cerimonia, il Capo del Governo ha lasciato l'Aeroporto di Centocelle, fra il suono e le musiche, che hanno intonato la Marcia Reale e «Giovinezza» e le acclamazioni entusiastiche della immensa folla adunata sul campo.

Successivamente circa 200 apparecchi, levatisi in volo dai vari campi di concentramento, si sono diretti verso la città. Dopo avere sorvolato, in magnifico sfilamento, il cielo dell'Urbe, hanno eseguito con perfette evoluzioni un carosello aereo.

La brillante rassegna

Eccole in una rapida rassegna: 10 aprile: Record mondiale di velocità pura, battuto dal pilota Francesco Agello a Desenzano sul Garda, su idro-corsa Macchi M. 72, motore Fiat A. S. 6, di 2500 HP. Velocità raggiunta 682 chilometri all'ora.

24 aprile: Record internazionale di distanza senza scalo per aeroplani da turismo battuto dal pilota Sebastiano Bedendo su aeroplano Nuvoletti 5 (biposto, di peso inferiore ai 280 chili). Volo Milano-Brindisi di 886 chilometri.

14 maggio: Primato di volo rovesciato stabilito dal pilota Guglielmo Bocca su apparecchio Breda 39, sul campo di Centocelle. Durata del volo: un'ora e sei minuti.

17 giugno: Record internazionale di velocità su 100 chilometri, per aeroplani da turismo, battuto dal pilota Sebastiano Bedendo su aeroplano Nuvoletti 5 (biposto, di peso inferiore ai 280 chili). Velocità: 198 chilometri all'ora.

17 giugno: Record internazionale di velocità su 500 chilometri, per aeroplani da turismo, battuto dal pilota Sebastiano Bedendo su aeroplano Nuvoletti 5 (biposto, di peso inferiore ai 280 chili). Velocità: 189 chilometri all'ora.

Luglio-agosto: Crociera Aerea del Decennale. Roma - Chicago - New York - Roma: 105 aviatori, 24 idrovolanti bimotori Savoia-Marchetti S. 55 X; motori Isotta-Fraschini Asso 750 A. P., prima trasvolata in massa delle Alpi compiuta da idrovolanti, primo volo in massa sullo Atlantico Nord comprendente due trasvolate oceaniche. Percorso: 20 mila chilometri in 15 tappe.

23 agosto: Primato di volo rovesciato stabilito dal tenente Tito Falcor su aeroplano Caproni 113; volo Chicago-S. Louis della durata di tre ore e sei minuti.

26 settembre: Coppa Bibesco, conquistata dagli aviatori Baldi e Buffa su aeroplano Fiat C. R. 30 biposto, con volo senza scalo Roma-Bucarest (1140 chilometri), alla media di 356 chilometri all'ora. Con questo volo la Coppa Bibesco è stata per la seconda volta aggiudicata all'Italia.

2 ottobre: Record internazionale di altezza per aeroplani da turismo battuto dal pilota Giovanni Zappetta su aeroplano Nuvoletti 5 (biposto, di peso inferiore ai 280 chilogrammi) sul campo di Montecelio. Quota raggiunta: 6475 metri.

8 ottobre: Record internazionale di velocità su 100 chilometri per idrovolanti battuto dal pilota Guglielmo Cassinelli su idro-corsa Macchi M. 72, motore Fiat A. S. 6 da 2400 cavalli sul circuito chiuso Falconara-Pesaro. Velocità raggiunta: 629 chilometri all'ora.

21 ottobre: Coppa Bleriot, conquistata dal pilota Pietro Scipinelli con idro-corsa Macchi M. 72, motore Fiat A. A. 6 da 2400 cavalli sul circuito chiuso di 300 chilometri Porto Recanati-Porto Corsini. Velocità raggiunta: 619 chilometri all'ora.

8 novembre: Record internazionale d'altezza per idrovolanti da turismo battuto dal pilota Furio Niclot su idrovolante monoposto Eta (peso inferiore a 450 chili). Quota raggiunta: 8411 metri.

2 dicembre: Record internazionale d'altezza per aeroplani da turismo battuto dal pilota Furio Niclot su aeroplano Eta, motore M.C. A.G. 7 da 170 HP (monoposto, di peso inferiore a 450 chili). Quota raggiunta: 10.000 metri.

27-29 gennaio: Volo postale rapido Italia-Brasile, compiuto dai piloti Lombardi e Mazzotti su aeroplano Savoia-Marchetti S. 71 con tre motori Piaggio Stella da 370 HP, ciascuno. In 46 ore i piloti italiani hanno collegato l'Italia al Brasile trasportando un carico postale di 500 chili.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

Questa è la prima volta che si fa un'analisi di questo momento, un'analisi che non è solo di ordine storico, ma che è anche di ordine spirituale. È un'analisi che si fa in nome della fede, e che si fa in nome della speranza. È un'analisi che si fa in nome della carità, e che si fa in nome della verità.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La figura e l'opera di don Bosco

descritte ed esaltate dalla parola di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 28 Tra una settimana Pio XI dalla Cattedra Vaticana pronuncerà il definitivo infallibile oracolo col quale Giovanni Bosco sarà dichiarato Santo. Tutto il mondo che dell'opera del Fondatore dei Salesiani in ogni parte possiede le testimonianze e risente il beneficio è da tempo in attesa del momento solenne per levare a Dio il canto del ringraziamento. Ma la proclamazione della Santità non è nuova per don Bosco. Santo lo dicevano già in vita. Santo lo proclamano dopo la morte e alla voce del popolo non manca di unirsi più volte quella di un Papa. Ma lo stesso Pio XI che di questa santità farà la dichiarazione solenne il giorno di Pasqua, già più volte l'ha esaltata, l'ha descritta in tutti i suoi particolari. L'ha documentata con i suoi personali ricordi così che può ben dirsi che la canonizzazione di Don Bosco uscirà formalmente dalle labbra del Pontefice domenica prossima, ma nella sostanza già è stata da lui annunciata, proclamata da gran tempo. Creiamo perciò opportuno ricordare queste affermazioni di Pio XI per trovare in esse un elemento prezioso per la preparazione spirituale alla canonizzazione, tanto più che nella parola del Papa c'è una pittura così viva delle virtù, del carattere, dell'opera di don Bosco da da equivale a qualunque più eloquente biografia.

Pio XI conobbe don Bosco nel 1883 quando era il semplice sacerdote Achille Ratti ordinato prete soltanto quattro anni prima. Egli andò a trovare don Bosco nella Casa Madre dei Salesiani a Santa Maria Ausiliatrice di Torino e don Bosco non solo lo accolse con quella immensa bontà con la quale accoglieva tutti, ma lo prese in simpatia e volle che fosse ospite della Sua Casa per qualche tempo, ed amava averlo al suo fianco affinché potesse rendersi conto di quella che era la vita intima della famiglia salesiana. Così il futuro Pontefice ebbe agio di rendersi conto personalmente di quelle che erano le virtù personali, l'attività, i principi direttivi che don Bosco portava in tutta l'opera sua. E un giorno, don Bosco gli disse proprio queste parole: « Resti qui con noi; può essere che un giorno lei possa fare qualche cosa di utile per don Bosco » (il Fondatore dei Salesiani parlava di sé stesso sempre in terza persona).

Pio XI non ha mai dimenticato quei giorni della sua giovinezza e più volte ha ricordato questa sua amicizia con don Bosco. Anzi, ogni volta che egli ha avuto occasione di manifestare la sua simpatia per i progressi della scienza e delle sue applicazioni, egli è solito di ricordare la parola che don Bosco gli disse un giorno che lo aveva condotto a vedere l'impianto tipografico da lui creato e che era, per quei tempi, una vera perfezione. Don Bosco, compiacendosi, gli diceva quasi a conclusione: « Perché don Bosco vuole essere all'avanguardia del progresso ». Questa frase Pio XI l'ha fatta sua e, ripetendola, ha sempre ricordato di averla appresa dal Fondatore dei Salesiani.

Pio XI ha anche parlato cinque volte di proposito su don Bosco e sulla sua santità, sempre in occasione della lettura dei Decreti che hanno preparato prima la sua beatificazione e adesso la sua santificazione. Questi discorsi sono stati cinque: il 20 febbraio 1927 per la lettura del Decreto che proclamava l'eroismo della virtù di don Bosco; il 19 novembre 1927 per il Decreto che riconosceva i miracoli proposti per la sua beatificazione; il 21 aprile 1929 per il Decreto del Tutto col quale il Papa proclamava che si poteva procedere senz'altro alla beatificazione; il 19 novembre 1933 per l'approvazione dei miracoli proposti per la Canonizzazione; il 8 dicembre 1933 per il Decreto del Tutto per la Canonizzazione stessa.

Un colosso di grandezza benefica
Nel discorso del 20 febbraio 1927 Pio XI diceva: « Il Venerabile don Bosco appartiene alla categoria degli uomini scelti in tutta l'umanità, che sono colossi di grandezza benefica. La sua figura facilmente si ricomponesse all'analisi minuziosa, rigorosa delle sue virtù succede la sintesi che la riunisce e di tutte le sparse linee ricostruisce la bella e grande figura; una figura che la Divina Provvidenza concedette a noi stessi il gran bene, da Noi sempre apprezzato e che in questo momento apprezziamo più che mai, di vedere da vicino in una visione non breve e in un incontro non momentaneo. Era una figura la cui magnificenza neanche l'immensa, l'insondabile umiltà di quell'anima riusciva né a nascondere né a diminuire; una magnifica figura che pur muovendosi tra gli uomini, pur aggirandosi per le sue cose come l'ultimo venuto, come l'ultimo degli ospiti (egli, il suscitatore di tutti) tutti riconoscevano come la prima, come la figura di gran lunga dominante e trascendente; una figura completa, una di quelle anime che per qualunque via si fosse messa, avrebbe certamente lasciato grande traccia di sé, tanto era meravigliosamente attrezzata per la vita con la forza e il vigore della mente, con la carità del cuore, con l'energia del pensiero, dell'affetto, dell'opera, con la luminosa e vasta e alta intelligenza, con la non comune, anzi di gran lunga non ordinaria vigoria dell'ingegno, di quell'ingegno (così questa generalmente poco nota e intesa) che più propriamente si dice l'ingegno di un uomo che sarebbe veramente potuto riuscire quello che si dice il dotto, il pensatore ».

La predilezione per la stampa
« E Noi stessi ricordiamo che egli si confidava di aver sentito al principio l'invito e quasi la seduzione degli alti studi, dei libri, delle grandi campagne ideali. Rimangono infatti di tale inclinazione i segni superstiti e quasi le sparse membra, gli sparsi elementi che dimostrano come avrebbero dovuto assurgere alla concezione di una grande opera

scientifica; rimangono nei suoi volumi, nei suoi opuscoli, nella sua intensa propaganda di stampa. In questa appare la grande, altissima luminosità del suo pensiero, che con questo trova la sua prima manifestazione per il mondo. In questo si manifestò il primo movimento, la prima espressione del suo potente ingegno. La prima propaganda e di indagine, la prima opera di predilezione del Venerabile. Furono i suoi stessi lo vedemmo e udimmo dalle sue labbra la sua predilezione e la sua ambizione ».

Egli stesso ci diceva: Don Bosco in questo campo vuol essere sempre all'avanguardia del progresso. E parlava delle opere di stampa e di tipografia. « Ma la chiave d'oro di tutto il preziosissimo tesoro di quella vita operosa e feconda, di quell'inesauribile energia di lavoro, di quell'incredibile resistenza alla fatica di quasi tutte le ore, dalla mattina alla sera, e dalla sera alla mattina; il segreto di tutto questo era nel suo cuore, nell'ardente generosità del suo sentimento. Si può veramente dire di lui e sembrano scritte per lui quelle parole che furono scritte per un altro eroe di santità: « Dedit ei Dominus latitudinem cordis quasi arena quæ est in litore maris ».

Ed aggiungeva ancora: « Una delle più belle caratteristiche di Don Bosco fu quella di essere presente a tutto, affacciato in una ressa continua di affari tra una folla di richieste di consultazione, ed aveva insieme lo spirito sempre altrove, sempre in alto, là dove il sereno era sempre imperturbato, dove la calma sempre dominatrice, sempre sovrana, così che realmente di lui si avverava il grande principio della vita cristiana: « Qui laborat orat ».

Chi lavora prega ».

Questa era e deve rimanere l'ammirazione dei suoi figli, così come fu la sovrana caratteristica della sua vita ».

Don Bosco e la Conciliazione

Il discorso del 19 marzo 1929 veniva a distanza di appena poco più di un mese dalla Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato effettuata per mezzo degli storici Patti Lateranensi. L'11 febbraio di quell'anno stesso, Pio XI nel suo discorso ricordava che, anche per quell'argomento, don Bosco aveva avuto il suo pensiero che poteva essere opportunamente rievocato in quella circostanza. « L'indomani di quell'avvenimento — diceva Pio XI — di cui oggi tutto il mondo gode e ringrazia il Signore, all'indomani di quell'evento avviene la proclamazione dei miracoli di Don Bosco, di questo grande, fedele e veramente sensato Servo della Chiesa Romana della Santa Sede, giacché egli fu sempre veramente. Noi stessi lo abbiamo potuto attingere da lui, dalle sue stesse labbra. Questa composizione del deplorato dissidio tra la Santa Sede e l'Italia, stava veramente in cima ai pensieri e agli affetti del suo cuore, ma come poteva esserlo in un Servo veramente sensato e fedele; non col desiderio di una conciliazione come che fosse, così come molti erano andati, per molto tempo almanaccando col risultato di arruffare e confondere le cose; ma in modo tale che innanzi tutto si assicurasse l'onore di Dio, l'onore della Chiesa, il bene delle anime. Tutto questo noi abbiamo attinto dalle sue stesse labbra perché questa era ed è ancora la sua disposizione di Dio, una delle dotissime combinazioni della Provvidenza — sono ormai 46 anni e ci pare ieri, anzi oggi, ci pare di vederlo ancora così come allora lo abbiamo veduto ed ascoltato passando qualche giorno della nostra vita con lui sotto il suo stesso tetto, alla sua stessa mensa, avendo più volte la gioia di poterli trattare lungamente con lui, pur nella ressa indescrivibile delle occupazioni del Servo di Dio, giacché questa era una delle caratteristiche più impressionanti di Don Bosco, una calma solenne, una padronanza del tempo, da permettergli di ascoltare tutti quelli che a lui accorrevano con tanta tranquillità, come che non avesse nulla d'altro da fare. Era questa non ultima tra le perfezioni che ci fu dato di ammirare nella sua vita alla quale non mancò neanche il dono della profetia che però — ed a questo punto Sua Santità sorrideva — non si manifestò nel prevedere quello che oggi è avvenuto. Chi avrebbe mai detto allora che dopo tanti anni, dopo un avvenimento così grande come quello che abbiamo ora ricordato, quello che avrebbe chiamato noi stessi a proclamare nella solennità e nell'autorità dei Decreti della Chiesa quei miracoli la cui luce ora risplende sul sepolcro di Don Bosco preparando i sommi onori dell'altare? ».

Il miracolo della vita e dell'opera

E dopo avere accennato ai miracoli che erano stati allora approvati, il Papa continuava: « Nella Bolla di Canonizzazione di San Tommaso d'Aquino è detto che, anche se nessun altro miracolo vi fosse stato, ogni articolo della sua « Somma » era un miracolo. Anche ora si può ben dire che ogni anno della vita di don Bosco, ogni momento della sua vita furono un miracolo, una serie di miracoli. Quando si pensa alla campagna solitaria di Beccì dove il povero fanciullo pasceva il gregge paterale, ai primi piccoli inizi dell'Opera di Santa Filomena e poi agli altri più gravi di aldolco, quando si pensi ai grandi opere che egli dava vita proprio dal niente, con gli dava di Maria Ausiliatrice che egli cominciò con venti centesimi in tasca e poi si guardi allo sviluppo mara-

viglioso delle sue imprese, a quelle tre famiglie dei salesiani, a quelle tre detti, delle Suore di Maria Ausiliatrice ed alla mirabile legione dei Cooperatori; quando si pensi — e qui risaliamo con la memoria non ai ricordi di 46 anni fa, ma ad altri più vicini che arrivano ad una ventina di anni addietro — alle centinaia di chiese e cappelle salesiane, solo di tutto ben trecento (e non aperte vent'anni fa; quando si pensi alle centinaia di migliaia e certamente a qualche milione di ex allievi usciti dalle case di Don Bosco, da quelle della più alta istruzione fino alle scuole professionali del più umili mestieri; quando si pensa a tutto questo non si può che rimare attoniti come davanti ad uno dei più straordinari miracoli del discorso del 21 aprile 1929. Pio XI tornava a proclamare Giovanni Bosco « gloria d'Italia e, cosa immensamente più grande, gloria di tutta la Chiesa cattolica ». E continuava: « L'antica conoscenza e possiamo ben dire ».

« L'antica conoscenza e possiamo ben dire ».

Una magnifica figura di Santo

Il discorso del 19 novembre 1933 fu la esaltazione più completa della figura di don Bosco, della sintesi della persona e dell'opera sua. Rare volte nell'oratoria sacra la figura di un Santo è stata tratteggiata con parole più alte ed efficaci. « E' anzitutto una sintesi personale — dice Pio XI — quella che ci offre lavoro questa creatura creata da Dio nell'ordine naturale e un'altra preannunciata, giacché lo stesso Dio, il Creatore del mondo naturale e dell'universo che è sopra la natura, l'ha figurata magnificamente, sovrana di molteplici splendori, fatta di molteplici valori ».

« Basta pensare a quella sua intelligenza divina, vivida, perspicace, vigorosa che se si fosse avvertita con vigore proprio detto degli studi e delle scienze, certo vi avrebbe lasciato profonda traccia ma ha lasciato. Ed è cosa che stupisce il pensare quello che quest'uomo che non ha avuto tempo se non per l'attività e l'azione, che sembrava avere non altra preoccupazione che quella di mettersi a contatto con gli uomini grandi e piccoli, giovani e vecchi, poté scrivere di sua mano. Non meno d'un centinaio sono le sue pubblicazioni mandate alle stampe ed alcune di esse hanno raggiunto, lui vivente, numeri favolosi di copie, fino ad un milione e più ».

« E con questa intelligenza un cuore d'oro, un cuore veramente paterno e (bisogna dirlo, lo sanno tutti) quelli che lo hanno avvicinato un cuore che ha conosciuto tutte le tendenze del cuore materno, specialmente per i piccoli, specialmente per i più piccoli e i più poveri tra i poveri ».

« E con questa ancora una volontà veramente gigante, indomabile e indomabile come non fu domata da tanta quantità di opere e di lavoro. E insieme a questa intelligenza, a questo cuore, a questa volontà, anche un fisico, un corpo che un po' per felice temperamento, un po' per volontà e disciplina di penitenza, aveva acquistato una resistenza a lavoro veramente mirabile. Perché quando si metteva a scrivere si poteva dire che quest'uomo non avesse da far altro che scrivere quegli opuscoli, quelle lettere che poi sarebbero state così largamente diffuse; mentre altre volte (e noi stessi lo abbiamo veduto) sembrava non avesse altro da fare che parlare, udire, rispondere, tanto che si sarebbe detto che fosse disposto a perdere il tempo col primo arrivato. Perfino quando per sollevare i più miseri e disgraziati tra i suoi piccoli si metteva quasi, e senza quasi, a novellare, a giocare con loro, sembrava non avesse altro da fare. Quanta altezza di pensiero e quanta eccellenza di opere nella sua vita! Ed è davvero difficile comprendere come egli avesse tanto tempo nella vita per fare tutto questo e per

prendere quel minimo di riposo che anche per lui, come per tutti, era una assoluta necessità ».

Gli sviluppi di un'opera meravigliosa

« Questa sintesi personale quasi scomparsa davanti alla sintesi oggettiva, alla sintesi dell'opera sua, specialmente se ci facciamo a contemplarla a tanta distanza dai poveri inizi di Santa Filomena e di Valdocco, e la troviamo al punto al quale essa è oggi arrivata. Bisogna pur fare un numero di diciannove mila tra i figli e le figlie di don Bosco, tra l'Istituto Salesiano e quello di Maria Ausiliatrice; un vero esercito, può ben dirsi, proprio tutto in una linea, quando si tratta di lavorare nello spirito così religiosamente ereditato dai figli e dalle figlie del Santo Fondatore, quello spirito che non ha limiti nel tempo. Mosso da questo punto di partenza, si capisce bene come al giorno di oggi sono millequattrocento le case, ottanta le chiese, le cappelle, gli ospizi, i luoghi che a ben difficili enumerare. Sono parecchie centinaia di migliaia gli alunni presenti; sono milioni ormai gli ex alunni, come sono centinaia di migliaia e oltrepassano forse le milioni quelli che formano la terza famiglia di don Bosco, i cooperatori, quello che lo stesso don Bosco si compiacce di chiamare la sua « longa manus ». Lo abbiamo udito noi stessi dire con una certa compiacenza, ma quasi per non darsi importanza: « Don Bosco grazie a tanti cooperatori ha le mani abbastanza lunghe » ed era verissimo ».

L'immensa messe di bene

E' ben difficile davanti a tali numeri avere un'idea anche approssimativa esatta di tutto il bene fatto, di tutto il bene che l'opera di don Bosco tuttora permette di fare; per non parlare delle sedici Missioni propriamente dette, senza contare le altre numerose nelle quali lavorano i figli e le figlie di don Bosco. Pensiamo soltanto al tesoro della educazione così molteplice e così una, perché è molteplice trattandosi di educazione scolastica, professionale, commerciale, agricola, ma è sempre una, è sempre la stessa, quella di un'educazione cristiana, totalmente cristiana, profondamente cristiana, equitabilmente cristiana. Ecco dunque come ci appare in un meraviglioso scenario quella sintesi che rievoca davanti allo spirito nostro, grande come il mondo, la figura di don Bosco reduttivo, reduce in mezzo a noi, Venerabile, venerando, il segreto di tutto questo miracolo di lavoro e di opere di conato immenso e di immenso successo, chi glielo ha dato? Spesso egli stesso ha dato la chiave di questo mistero. Esso stava nella sua perenne aspirazione, nella sua preghiera, continua a Dio, perché continuava la sua preghiera, come continuava era il suo lavoro e raramente si è avvertito come in lui la massima: « Qui laborat orat ». Chi lavora prega. E nel suo lavoro egli identificava la continua invocazione a Dio: « Da mihi anima pro te ». Dammi le anime per te, perché tu resti. La anima sempre, la ricerca delle anime, l'amore delle anime ».

Nella luce del martirio

Ma anche dopo questa magnifica esaltazione il Papa volle aggiungere ancora un nuovo tratto alla bellissima descrizione che in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 1933 per la lettura del Decreto del Tutto per la Santificazione. Quel Decreto era stato letto insieme con l'altro che riconosceva il martirio di don Bosco, e in tutti i suoi discorsi aveva fatto delle virtù e grandezza di don Bosco. Ciò avvenne nel discorso pronunciato il 3 dicembre 193

Corriere Commerciale

ALBERGO FELSINA (gia Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliera, minimo per tre giorni.

CALCIO
Gli odierni incontri di Campionato

no il modello di chassis corto, gli altri il normale. Si avrà dunque a Montecarlo il debutto del nuovo motore otto cilindri Alfa Romeo tre litri.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato poi il francese Veyron non piloterà una delle nuove Bugatti 3800 cmc, ma una delle vecchie 2300 cmc.

In attesa della corsa Carlo Trossi correrà giovedì alla Turbie, e delle anziane corse in salita della Costa Azzurra pilotando la stessa vettura Alfa Romeo monoposto trasformata di 3632 cmc. con la quale parteciperà al G. P. di Monaco.

L'avversario più pericoloso di Trossi, il francese, dovrebbe essere Renato Dreyfus il quale si avvale di una 3900 cmc. Bugatti e a ruote motrici.

PUGILATO

PARIGI, 28 nov. — Il Segretario dell'I. B. U. comunica che sono stati omologati in data odierna i processi verbali...

La gara internazionale di sci, che avrebbe dovuto effettuarsi al Sise il giorno 8 aprile p. v. organizzata dalla Federazione Italiana Sports Internazionali comunica:

**Continuano le iscrizioni
al Giro della Campania**

La Principessa di Piemonte
a San Rossore

PISA, 28

Nel pomeriggio di ieri è giunta a S. Rossore S. A. R. la Principessa di Piemonte. L'Augusta donna si tratterà per alcuni giorni in quella residenza tenuta reale ove già si trovano i Sovrani.

Solenni funerali
alle vittime della "Santoni,"

GENOVA, 28

Ieri sono state rese solenni e

Bovet Alfredo, Castellanza; Olmo Giuseppe, Celle Ligure; Riboldi Pietro, Busto Arsizio; Binda Alfredo, Cittadella. Alle esequie hanno partecipato le autorità cittadine rappresentate dai gruppi rionali Fascisti dell' milizia portuaria dei marinai della capita-

Dopo una funzione nella cattedrale di S. Lorenzo si è formata il corteo che ha percorso le principali arterie cittadine tra il riverente omaggio di tutta la popolazione.

Il corteo ha sostato in piazza Corvetto dove il segretario federale ha compiuto l'appello; delle vittime. Le salme sono poi state fatte proseguire per il cimitero di Staglieno.

Capri e Sorrento visitati dai Sovrani del Siam

NAPOLI. 28

I Sovrani del Siam si sono recati ieri in automobile a Sorrento e poscia a bordo di un cacciatorpedi-

alla grande prova, mentre pure imponente si presenta anche la partecipazione belga capeggiata da Silver Maes, il vincitore della Parigi-Roubaix dello

Nella Federazione dei pubblici esercizi

ROMA, 28

Il consiglio direttivo della federazione nazionale Fascista pubblici esercizi, ha approvato il bilancio consultivo dell'esercizio 1934, e dopo avere ascoltato la relazione del presidente sull'attività svolta dalla federazione ha esaminato particolarmente alcuni problemi interessanti la categoria, tra i quali: Quello della rappresentanza degli esercizi pubblici delle costituenti corporazioni, quello dell'attività extra commerciale, dell'attività di pubblicità-regala, quello dei consumi, la frutta del riso e del vino nei pubblici esercizi.

Un violento incendio si è sviluppato nei locali di un albergo a Fornaccia e nonostante il pronto intervento della popolazione e dei pompieri

ri le fiamme hanno recato gravi danni danneggiando tutto il materiale dell'albergo.

TITOLO	Valore		Cass.	Cass.
	nomin.	posto		
	Imp.	Dista	preo.	ediarua
da scarto da 120 a 140 - Tori da 190				
a 220 - Torelli da 190 a 220.				
Montoni (al q.le) da L. 110 a 120 -				
Pecore da 70 a 80 - Castrati da 130				

CAMBI	27	28		27	28
Francia	6,575	6,575	Germania	162,50	162,50
Inghilterra	59,32	59,37	Belgio	216,50	215,-
S.U.A.	11,64	11,64	Spagna	167,50	161,35

per cento cont. 83.05 — id. id. f. m. 83.10 — Prestito Conversione 3 1/2 per cento cont. 88 — id. id. f. m. 88.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,60 —

no 1936 16.30 - 1. id. 1941 105
no 502 - 1. id. 6 per cento 502 - Istituto S. Paolo-Fond. - 5 per cento 504 - Banca d'Italia 1690 - Banca Commerciale Italiana 592 - Credito Italiano 546 - Banca di Roma 185 - Consorzio Mob. Finanziario 535 - Ferrovie Meridionali 601 - Ferrovie Mediterranee 154 - Navigazione Alta Italia 122 - Lloyd Sabaudo 184 - S. 333 - Terni 143 - F.I.A.T. 238 34 - S. Biolo 114 24 - Tedeschi 83 - Officine Vigliani 638 - Baucherio 78 - Elettrotecnica 414 - S. 214 - S. 214 - Italiana Gas 1375 - S.T.I.G.E. 97 34 - Monte Amiata 30 1-2 - Montecatini 145 - Cartiera Italiana 95 - Cartiera Burzio 145
Cambi. Parigi 76.575 - Londra 39.37 - Zurigo 376.10 - New York 11.64.

Corso delle Obbligazioni

di Aria per basso; c) Coro a recitativo a basso; 7. Aria per soprano mezzo soprano, tenore e basso; g) Cavatina per mezzo soprano; h) Aria per soprano e coro; i) Quartetto a sole voci; l) finale.

BOLZANO
90: Trasmissioni fonografiche: *Falstaff*.

BRESLIA-VIA. - Ore 20.30: Grande Messa in fa minore di Bruckner.
PRAGA. 7. Ore 9: *Sinfonia Mater*, cantata per soli di canto, coro e orchestra di Bystrak.
BRUXELLES II. - Ore 91: Trasmissione di canti liturgici cantati dai Domenicani di Lovanio.
MURKELACH. - Ore 23: Fiat voluntas tua, cantata lirica su poesie del secolo XVI, XVII e XVIII, per recitazione, canto

Opere Pubbliche Elfer	50 per cento	500,75
Cogne - 1.a serie	6,50 per cento	513,—
Cogne - 2.a serie	6 per cento	506,—

Cartelle Fondiarie

INSETTICIDA LIQUIDO PROFUMATO

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,-
Credito Fondiario Roma 5 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,-

Obbligazioni

Publica Utilità 5 per cento	504,-
Publica Utilità 5, tel. 6 per cento	505,50
Credito avale 6,50 per cento	505,50
Unificato Milano 4 per cento	505,50
Emiso in 1934 6 per cento	508,50
Familiari 2 per cento	505,50
Forze Idrauliche 6 per cento	505,50
Salt 4 per cento	506,50
Mediterranea Eletticità 6 per cento	505,50
Seso 6 per cento	500,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,50
Mediterannee 6 per cento	500,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	500,50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

La chiusura dei Banche

IL TESORO DEL CHIERICO

Gli effetti per i quali l'ultimo termine utile per il protesto scade lunedì 2 aprile e che non fossero pagati presso le Banche entro le ore 12 di sabato 31 marzo saranno passati in totale o, dopo l'orario di cassa, ai notai o agli uffici giudiziari per la presentazione al domicilio entro lunedì 2 aprile, per il pagamento o l'eventuale protesto.

Mercati granari

Novigo, 27 — Grano in sorte da lire 80 a 85 — aumentato numerosi affari, granone da 54 a 58 aumentato, al quintale.

Mantova, 26 — Frumento fino da lire 87 a 89 — buono medio, da 84 a 85 — inferiore da 81 a 83 — di forza (manitoba n. 2) da 115 a 117 — granoturco

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Crieriel ed anche per i Rev. M. Sacerdoti.

Due volumi - Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 5

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

CARPATI Specialisti

MALI DEI PIEDI

MALFORMAZIONI SCHELETRICHE
CURE ELETTRICHE
MASSAGGI FISICI ESTETICI

Speciali condizioni di tariffa per

Tortona, 26 — Frumento da L. 76 a 79 — frumentone da 50 a 55 — riso comune L. 100 — id. camolino e maratello da 87 a 130.

Fermo, 24 — Friento naz. L. 87
granoturco naz. da 55 a 56.
Firenze, 24 — Grano naz. tenero
m. 1. qual. da L. 82 a 83 — grano mercanti
88 — L. 84 id. da 80 a 90.
Grano nazionale da 57 a 58 — id.
estero Bessarabia (vazione Livorno) da
58 a 59.
Riso Cimone fino (Bologna) nuovo
da L. 204 a 206 — Carolina (Bologna
Piemonte) nuovo da L. 141 a 144 —
orig. brill. vec. 1. qual. da 104 a 106 —
2. qual. da 102 a 104 — Castel.
vec. 1. qual. da 104 a 106 — id. 2.
qual. da 102 a 104 — mezza grana
bianca da 68 a 70 — farinaccio di riso
da 34 a 35 — risina bianca da 55 a 57
al quintale. Vagone partenza.
Grano sostenuto, grano aumentato
e risi invariati.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge es-

Parina tipo 100 da 12 a 13 s — Id. ti-
po 2 da 120 a 132 — Id. tipo 1 da 116
a 118 — Id. tipo 2 da 111 a 113 — Id.
di granoturco cilindrata (Verona) da
72 a 74 — Id. di granoturco nascente
da 63 a 65 — Crasche da 39 a 41 —
Crasca da 40 a 42 — Trilletto-Farinaccio
da 47 a 52.

Fave (al q.le) da L. 47 a 50 — Fieno
greco da 81 a 84 — Fagioli gialli da
60 a 65 — Id. dente di vecchia da 75
a 85.

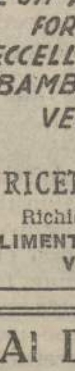
Fagioli mazzoni (p. kg.) da L. 450
a 530 — Id. tempolati da 470 a 490 —
Id. lattonzoli da 630 a 680 — Id. gras-
si da kg. 180 a peso vivo (al q.le) li-
bre 385 a 52 — Id. peso morto L. 470.

Bestiame da macello. Vitelli da fat-
te immaturi (al q.le) da L. 150 a 190
— Id. maturi da 230 a 300 — Manzette da 190
a 250 — Id. di 2 anni (al q.le) da 250 a
300 — Id. di 3 anni (al q.le) da 300 a
350 — Id. di 4 anni (al q.le) da 350 a
400 — Id. di 5 anni (al q.le) da 400 a
450 — Id. di 6 anni (al q.le) da 450 a
500 — Id. di 7 anni (al q.le) da 500 a
550 — Id. di 8 anni (al q.le) da 550 a
600 — Id. di 9 anni (al q.le) da 600 a
650 — Id. di 10 anni (al q.le) da 650 a
700 — Id. di 11 anni (al q.le) da 700 a
750 — Id. di 12 anni (al q.le) da 750 a
800 — Id. di 13 anni (al q.le) da 800 a
850 — Id. di 14 anni (al q.le) da 850 a
900 — Id. di 15 anni (al q.le) da 900 a
950 — Id. di 16 anni (al q.le) da 950 a
1000 — Id. di 17 anni (al q.le) da 1000 a
1050 — Id. di 18 anni (al q.le) da 1050 a
1100 — Id. di 19 anni (al q.le) da 1100 a
1150 — Id. di 20 anni (al q.le) da 1150 a
1200 — Id. di 21 anni (al q.le) da 1200 a
1250 — Id. di 22 anni (al q.le) da 1250 a
1300 — Id. di 23 anni (al q.le) da 1300 a
1350 — Id. di 24 anni (al q.le) da 1350 a
1400 — Id. di 25 anni (al q.le) da 1400 a
1450 — Id. di 26 anni (al q.le) da 1450 a
1500 — Id. di 27 anni (al q.le) da 1500 a
1550 — Id. di 28 anni (al q.le) da 1550 a
1600 — Id. di 29 anni (al q.le) da 1600 a
1650 — Id. di 30 anni (al q.le) da 1650 a
1700 — Id. di 31 anni (al q.le) da 1700 a
1750 — Id. di 32 anni (al q.le) da 1750 a
1800 — Id. di 33 anni (al q.le) da 1800 a
1850 — Id. di 34 anni (al q.le) da 1850 a
1900 — Id. di 35 anni (al q.le) da 1900 a
1950 — Id. di 36 anni (al q.le) da 1950 a
2000 — Id. di 37 anni (al q.le) da 2000 a
2050 — Id. di 38 anni (al q.le) da 2050 a
2100 — Id. di 39 anni (al q.le) da 2100 a
2150 — Id. di 40 anni (al q.le) da 2150 a
2200 — Id. di 41 anni (al q.le) da 2200 a
2250 — Id. di 42 anni (al q.le) da 2250 a
2300 — Id. di 43 anni (al q.le) da 2300 a
2350 — Id. di 44 anni (al q.le) da 2350 a
2400 — Id. di 45 anni (al q.le) da 2400 a
2450 — Id. di 46 anni (al q.le) da 2450 a
2500 — Id. di 47 anni (al q.le) da 2500 a
2550 — Id. di 48 anni (al q.le) da 2550 a
2600 — Id. di 49 anni (al q.le) da 2600 a
2650 — Id. di 50 anni (al q.le) da 2650 a
2700 — Id. di 51 anni (al q.le) da 2700 a
2750 — Id. di 52 anni (al q.le) da 2750 a
2800 — Id. di 53 anni (al q.le) da 2800 a
2850 — Id. di 54 anni (al q.le) da 2850 a
2900 — Id. di 55 anni (al q.le) da 2900 a
2950 — Id. di 56 anni (al q.le) da 2950 a
3000 — Id. di 57 anni (al q.le) da 3000 a
3050 — Id. di 58 anni (al q.le) da 3050 a
3100 — Id. di 59 anni (al q.le) da 3100 a
3150 — Id. di 60 anni (al q.le) da 3150 a
3200 — Id. di 61 anni (al q.le) da 3200 a
3250 — Id. di 62 anni (al q.le) da 3250 a
3300 — Id. di 63 anni (al q.le) da 3300 a
3350 — Id. di 64 anni (al q.le) da 3350 a
3400 — Id. di 65 anni (al q.le) da 3400 a
3450 — Id. di 66 anni (al q.le) da 3450 a
3500 — Id. di 67 anni (al q.le) da 3500 a
3550 — Id. di 68 anni (al q.le) da 3550 a
3600 — Id. di 69 anni (al q.le) da 3600 a
3650 — Id. di 70 anni (al q.le) da 3650 a
3700 — Id. di 71 anni (al q.le) da 3700 a
3750 — Id. di 72 anni (al q.le) da 3750 a
3800 — Id. di 73 anni (al q.le) da 3800 a
3850 — Id. di 74 anni (al q.le) da 3850 a
3900 — Id. di 75 anni (al q.le) da 3900 a
3950 — Id. di 76 anni (al q.le) da 3950 a
4000 — Id. di 77 anni (al q.le) da 4000 a
4050 — Id. di 78 anni (al q.le) da 4050 a
4100 — Id. di 79 anni (al q.le) da 4100 a
4150 — Id. di 80 anni (al q.le) da 4150 a
4200 — Id. di 81 anni (al q.le) da 4200 a
4250 — Id. di 82 anni (al q.le) da 4250 a
4300 — Id. di 83 anni (al q.le) da 4300 a
4350 — Id. di 84 anni (al q.le) da 4350 a
4400 — Id. di 85 anni (al q.le) da 4400 a
4450 — Id. di 86 anni (al q.le) da 4450 a
4500 — Id. di 87 anni (al q.le) da 4500 a
4550 — Id. di 88 anni (al q.le) da 4550 a
4600 — Id. di 89 anni (al q.le) da 4600 a
4650 — Id. di 90 anni (al q.le) da 4650 a
4700 — Id. di 91 anni (al q.le) da 4700 a
4750 — Id. di 92 anni (al q.le) da 4750 a
4800 — Id. di 93 anni (al q.le) da 4800 a
4850 — Id. di 94 anni (al q.le) da 4850 a
4900 — Id. di 95 anni (al q.le) da 4900 a
4950 — Id. di 96 anni (al q.le) da 4950 a
5000 — Id. di 97 anni (al q.le) da 5000 a
5050 — Id. di 98 anni (al q.le) da 5050 a
5100 — Id. di 99 anni (al q.le) da 5100 a
5150 — Id. di 100 anni (al q.le) da 5150 a
5200 — Id. di 101 anni (al q.le) da 5200 a
5250 — Id. di 102 anni (al q.le) da 5250 a
5300 — Id. di 103 anni (al q.le) da 5300 a
5350 — Id. di 104 anni (al q.le) da 5350 a
5400 — Id. di 105 anni (al q.le) da 5400 a
5450 — Id. di 106 anni (al q.le) da 5450 a
5500 — Id. di 107 anni (al q.le) da 5500 a
5550 — Id. di 108 anni (al q.le) da 5550 a
5600 — Id. di 109 anni (al q.le) da 5600 a
5650 — Id. di 110 anni (al q.le) da 5650 a
5700 — Id. di 111 anni (al q.le) da 5700 a
5750 — Id. di 112 anni (al q.le) da 5750 a
5800 — Id. di 113 anni (al q.le) da 5800 a
5850 — Id. di 114 anni (al q.le) da 5850 a
5900 — Id. di 115 anni (al q.le) da 5900 a
5950 — Id. di 116 anni (al q.le) da 5950 a
6000 — Id. di 117 anni (al q.le) da 6000 a
6050 — Id. di 118 anni (al q.le) da 6050 a
6100 — Id. di 119 anni (al q.le) da 6100 a
6150 — Id. di 120 anni (al q.le) da 6150 a
6200 — Id. di 121 anni (al q.le) da 6200 a
6250 — Id. di 122 anni (al q.le) da 6250 a
6300 — Id. di 123 anni (al q.le) da 6300 a
6350 — Id. di 124 anni (al q.le) da 6350 a
6400 — Id. di 125 anni (al q.le) da 6400 a
6450 — Id. di 126 anni (al q.le) da 6450 a
6500 — Id. di 127 anni (al q.le) da 6500 a
6550 — Id. di 128 anni (al q.le) da 6550 a
6600 — Id. di 129 anni (al q.le) da 6600 a
6650 — Id. di 130 anni (al q.le) da 6650 a
6700 — Id. di 131 anni (al q.le) da 6700 a
6750 — Id. di 132 anni (al q.le) da 6750 a
6800 — Id. di 133 anni (al q.le) da 6800 a
6850 — Id. di 134 anni (al q.le) da 6850 a
6900 — Id. di 135 anni (al q.le) da 6900 a
6950 — Id. di 136 anni (al q.le) da 6950 a
7000 — Id. di 137 anni (al q.le) da 7000 a
7050 — Id. di 138 anni (al q.le) da 7050 a
7100 — Id. di 139 anni (al q.le) da 7100 a
7150 — Id. di 140 anni (al q.le) da 7150 a
7200 — Id. di 141 anni (al q.le) da 7200 a
7250 — Id. di 142 anni (al q.le) da 7250 a
7300 — Id. di

DIETETICI

serve a preparare
La più gustosa, grata, liquida
la più economica, acqua da bere
Unica Iscritta Farmacopea

BANANIA



**ASSAGGIATELO
È UN ALIMENTO
FORTIFICANTE ED
ECCELLENTE PER
BAMBINI, ADULTI,
VECCHI, AMMALATI,
CONVALESCENTI**

"RICETTARIO BANANIA"
Richiedetelo a:
ALIMENTI DAHO - Milano
Via Torino 40

Al Dr. Vicenzi

Per il mio raccomandando
vallaro Paolo che in seguito alla
flessoterapia ritorna oggi
completamente guarito di assai
grato porgere un grazie sentito

Il Com.te la VII Centuria F. P.
(Treviso)

PIANTE

d'ogni specie e dimensioni
PARCHI - GIARDINI -
TETI - VIALI

Personale specializzato per
pianti nuovi e rinfantamenti

CESARE FERRARI

MONTECATINI TERME, Cas. Post. 31. M.
Vicenzini

Catalogo gratis

Soc. Anonima Tipografica

È USCITO!
Edizione Catechisti della
S. S. BENEDETTO
Benedetta da due Padri
Vicenzini

P. Idelfonso da Br...
O. E. M.

ISTRUZIONE CATECHISMO

NUOVA EDIZIONE con
Corretta, ampliata,
a cura
di Mons. Don. Raffaele...

**VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO**
In due parti di complessive
pag. 308

**VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"**
In due parti di complessive
pag. 300

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infelici
possono colpire una fami-
glia, è l'incendio, che distrug-
ge una Azienda, e l'incendio
che se, S. Francesco ha
fratello, è spesso volte
il Caino.

Quante famiglie, quan-
te strie si sono trovate d'in-
sultato per un incendio
rattore!!

Una delle più tragiche
che rimane indelebile
dinanzi alla nostra me-
pre quella di un incendio
volge fra le sue fami-
nose una casa d'abitazio-
stabilimento industriale,
legio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto
fendersi contro i danni
istituendo l'assicurazione
quante lagrime asciugate,
disastri riparati, quante
salvate dalla rovina
desta spesa annua.

Società di assicurazione
sono moltissime in Italia
esse privilegia per serietà
di tariffe e scrupolo di
"CATTOLICA DI VIGORNI"
La "CATTOLICA" assic-
oltre che contro i danni
CENDIO anche contro i
della GRANDINE, ecc.
e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgetevi
zione od alle Agenzie
sparse in tutta Italia

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTI
BOLOGNA - ROMA - TORINO

RONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Cattolica Settimana Santa

Consacrazione degli Olii e lavanda dei piedi

Le solenni e commoventi celebrazioni liturgiche della Settimana Santa che tanto impeto di fede e affetti divini suscitano in tutti i cuori continuano nella nostra Metropoli con l'assistenza eloquente dei riti, seguiti da una folla devota di fedeli.

Oggi - **Giovedì Santo** - alle ore 9 è celebrato il Pontificale, Consacrazione degli Olii e lavanda dei piedi. Ore 18 Mattutino delle Tenebre.

Oggi dopo la Messa si spogliano gli altari.

Al Gloria i sacri bronzi dopo aver squillato a commemorare l'istituzione dell'Eucarestia, resisteranno muti fino al Gloria di Sabato Santo.

Oggi nella Messa S. E. mons. Arcivescovo, assistito dai reverendi Canonici del Capitolo Metropolitano e dal Clero, da dodici Sacerdoti e sette Diaconi e sette Suddiaconi, consacra gli Olii per i catecumeni, il Santo Crisma e l'Olio per gli infermi. Un altro dei riti eloquenti che oggi si celebrano in commemorazione dell'ultima Cena è quello della lavanda dei piedi.

Venerdì Santo

Orario delle solenni funzioni di domani in Duomo.

Ore 10. Messa dei Presantificati: a) Passio a 3 voci di Quodvultus; b) Improperii a 4 voci di Bernabei; c) « O vas omnes » di Martini.

Ore 19. Mattutino delle Tenebre.

Ore 20. Predica della Passione. Processione con la Reliquia della Croce per la via della città.

a) « Christus factus est » a 4 voci dispari di Palestrina; b) Improperii a 4 voci dispari di Palestrina; c) Vexilla a 4 voci dispari di Pignani; d) « Adoramus » a 4 voci dispari di Palestrina.

Nelle parrocchie

S. GIACOMO - Oggi **Giovedì** - Ore 9. Messa, Comunione Pasquale. Al mattino nel pomeriggio meditazione dell'Ora Santa.

Venerdì - Ore 17. Predica della Passione.

SAN GIORGIO - **Venerdì Santo** - Ore 6. S. Messa dei Presantificati - « Via Crucis ».

SS. REDENTORE - **Venerdì Santo** - Ore 6.30. Ore Canoniche - Adorazione della S. Croce - Messa dei Presantificati - Ore 15. « Via Crucis » - Ore 18. Ufficio delle Tenebre.

S. OURINO - **Venerdì Santo** - Ore 6.30. Ore Canoniche - Ore 18. Mattutino.

S. CRISTOFORO - **Venerdì Santo** - Ore 6.30. Ore Canoniche - Ore 17. S. Messa - Ore 15. « Via Crucis » - Ore 17. Mattutino.

SAN NICOLÒ - **Venerdì Santo** - Ore 6.30. Messa dei Presantificati - Ore 18. Mattutino delle Tenebre.

B. V. DEL CARMINE - **Venerdì Santo** - Ore 6. « Via Crucis » - Ore 6.45. Messa dei Presantificati - Ore 15. « Via Crucis ».

B. V. DELLE GRAZIE - **Venerdì Santo** - Ore 6.30. Messa dei Presantificati - Ore 15. Ore di Maria SS. Desolata, con fervorini e medietti in musica dei Magri - Ore 18. Mattutino delle Tenebre.

VICARIA DEL CRISTO - **Venerdì Santo** - Ore 9. S. Messa dei Presantificati ed adorazione della Croce - Ore 15. « Via Crucis ». Predica della Passione e distribuzione dei Crocifissi - Ore 18.30. Mattutino delle Tenebre.

Chiusura delle Quarantore

Ieri mattina, dopo la Messa solenne, presente S. E. mons. Arcivescovo, il Capitolo e i chierici del Seminario nonché le congregazioni religiose, ha avuto luogo nel nostro masso il tempio la solenne chiusura delle 40 Ore di adorazione che hanno richiamato gran folla di fedeli ai turni quotidiani. Il rev. prof. mons. Vincenzo Paoli, predicatore quaresimale, ha tenuto la predica di chiusura della Via Pratica.

Nel pomeriggio alle 17 sono state recitate gli Uffici delle Tenebre.

La processione notturna

Dalla Reliquia della S. Croce

Domani sera, **Venerdì Santo**, dopo la predica della Passione, che sarà tenuta dalle ore 20 alle 21, dal Duomo uscirà la Processione penitenziale del Venerdì Santo con la Reliquia della Santa Croce che sarà retta da S. E. l'Arcivescovo. La Processione, che assume uno speciale carattere di imponenza perché prelude la chiusura dell'Anno Santo, dal tempio della guerra si faceva nell'interno del Duomo e prima della guerra soltanto intorno al Tempio.

E' dunque la seconda volta che la Processione riceve il carattere di pubblica grandiosità.

Ricordiamo che nel nostro Duomo, insieme alla Reliquia della S. Croce, che è stata raccolta in un artistico

e preziosissimo Reliquario, si venerano altre insigni Reliquie della Passione come una spina intera della Corona che fu posta sul Capo adorabile di Gesù, due pezzi di un'altissima, due pezzi della colonna di flagellazione ed altre particelle minime di tutti gli strumenti della Passione.

La Processione, alla quale parteciperanno i fedeli di tutte le Parrocchie urbane, seguirà il seguente itinerario: Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Cavour, Via Paolo Cenci, Piazza XX Settembre.

Quivi S. E. l'Arcivescovo impartirà la Benedizione dalla Loggia del palazzo Keeler.

Gli uomini sfileranno avanti al Clero, le donne dopo il Baldacchino. Le case delle vie percorse dalla Processione, saranno sfarzosamente illuminate e addobbate.

Dato il numero eccezionale dei fedeli che parteciperanno al Rito, essi sono pregati di giungere già muniti della candela. Quelli che non ne saranno forniti ne riceveranno un numero, preso non sufficiente nella Segrestia del Duomo.

Sono pervenute anche le seguenti offerte: Banca del Friuli L. 1000, Conti di Bonini L. 30; Soc. Udinese Dante Alighieri L. 50; F.lli Tamburini L. 100; Giovannelli Signorini Giuseppe L. 10; Bettina cav. rag. Renato L. 50; Banca Coop. Udinese L. 200; Nobile dott. G. Coni e signora L. 100; Leiria Tommasi Basolli L. 100; Pietro Salterio L. 50; Ing. arch. E. Gilberti e famiglia L. 25; Berni Mariotti Nella L. 30.

La Fiera pasquale di beneficenza

Continuano a pervenire ricchi doni al Comitato della Pesca Pasquale di Beneficenza. Già sotto la Loggia Municipale fervono i preparativi per la mostra.

Sono pervenute anche le seguenti offerte: Banca del Friuli L. 1000, Conti di Bonini L. 30; Soc. Udinese Dante Alighieri L. 50; F.lli Tamburini L. 100; Giovannelli Signorini Giuseppe L. 10; Bettina cav. rag. Renato L. 50; Banca Coop. Udinese L. 200; Nobile dott. G. Coni e signora L. 100; Leiria Tommasi Basolli L. 100; Pietro Salterio L. 50; Ing. arch. E. Gilberti e famiglia L. 25; Berni Mariotti Nella L. 30.

Asciutta di canali

Per gli annuali lavori di espurgo saranno prossimamente posti in asciutta i canali del Consorzio Ledra, Tagliamento, secondo il seguente piano:

Canale sussidiario (tratta superiore ed inferiore): dalle ore 22 del giorno 8 aprile alle ore 18 del 20 aprile.

Canale principale fra la presa di S. Mauro e la presa di Rivolta: dalle ore 1 del giorno 9 aprile alle ore 18 del giorno 11 aprile; e dalle ore 1 alle ore 17 del giorno 20 aprile.

Canale principale a valle della presa di Rivolta, Canale di San Vito, Canale di Martignacco, Canale di Passons, Canale di San Gottardo, Canale di Castions, Canale di Santa Maria la Longa, Canale di Trivignano: dalle ore 2 del giorno 9 aprile alle ore 18 del 20 aprile.

Canale di Givovans e derivazioni: dalle ore 21 del 1 aprile alle ore 18 del 1 aprile.

Sarà inoltre ridotta la portata sul Canale principale fra la presa di Andreuzza e la presa di S. Mauro, dalle ore 22 del giorno 8 aprile alle ore 21 del 20 aprile.

In Tribunale

Contro la suocera

Maria Capovilla fu Michele di anni 45 da Aviano, era imputata di lesioni aggravate in danno della propria suocera Giulia Lapasin, cui l'8 settembre u. s. calò lesioni guaribili in 5 giorni. Difensore avv. Zoratti.

Un oste intertemperante

Leonardo Bidoli fu G. B. d'anni 27 da San Daniele del Friuli, per avere il 10 settembre u. s. nel proprio esercizio di osteria oltraggiato il capoufficio Francesco Contardo, minacciandolo, ed essendo in stato di manifesta ubriachezza, a condannato a 6 mesi e 5 giorni di reclusione e a 5 giorni d'arresto col doppio beneficio della sospensione e della non iscrizione della pena.

Insufficienza di prove

Eduardo Narduzzi di Francesco di anni 35 da San Daniele, era imputato di furto aggravato di tre galline in danno di Vincenzo Petrelli e di tentato furto per aver cercato d'introdurre, mediante chiave falsa nell'abitazione di Anna Peressini non riuscendo perché colto sul fatto. E' assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Bertacoli.

Contro la moglie

Valentino Antonietti fu Amadio da Faedis di anni 22 era imputato di maltrattamenti verso la moglie Giuditta Dordolo coipendola con pugni e calci e cagionando lesioni guarite in 10 giorni. E' condannato per sole lesioni a 6 mesi di reclusione col beneficio della sospensione della pena, mentre è assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di maltrattamenti. Difensore avv. Antonio Allaire.

Morte improvvisa

Ieri mattina alle 7.30 il signor Bernardino Petrel fu Agostino d'anni 58, capoguardia dell'Ufficio Imposte sul consumo, mentre si trovava nell'ufficio di Porta Venezia fu colto da improvvisa morte.

Prontamente soccorso, con l'autoletta del pompieri fu trasportato all'Ospedale Civile, ma qui, pochi istanti dopo spirava mentre dell'autolettista era trasportato all'ambulatorio del medico di guardia.

La notizia del decesso ha prodotto in città penosa impressione poiché il Petrel era assai conosciuto e ben voluto per la sua probità e bontà. Lascia la moglie e una figlia maritata che secoli conviveva.

Un arresto

E' stato arrestato per atti turpi tale Gino Bertossi di Pietro, d'anni 26, da Chiasill, frazione di Mottigliano, il quale da poco era uscito dal manicomio ove era stato ricoverato sei anni fa per reato con simile.

Chi perde e chi trova

E' stato rinvenuto e depositato presso l'Ufficio di Economato Municipale un mazzo di undici chivette.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 11. alle ore otto 12; a mezzogiorno 17. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 64. Cielo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 28 marzo

NATI		4
MORTI		5
MATRIMONI		1

Stato civile

Publicazioni di Matrimonio: D. Oreste Vittorio, imprenditore trasporti con Teli Marina, casalinga - Colombo Mario, elettricista con Mauro Tullia, casalinga.

Morti: Colitti Arduino fu Filippo di anni 28, agricoltore.

Istituto fascista di cultura

La conferenza di stasera

Questa sera giovedì alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Domenico Tran-

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE DEL FRIULI

S. E. mons. Nogarà all'Ospedale Civile

(rit.). Lunedì scorso S. E. mons. Arcivescovo ha amministrato la Comunione Pasquale ai degenti del nostro Ospedale Civile. Il Preside lo stato ricevuto dal medico Primario prof. comm. Accorini, dal Presidente della locale Amministrazione civ. Rossi, dal Segretario sig. A. Ciant e dal Rettore spirituale don Giovanni Tagliapietra. S. E. al canto del « Sacerdos et Pontifex » eseguito dalle brave e buone Suore, si portava all'Altare maggiore, e celebrava il S. Sacrificio della Messa. Al Vangelo tenne una breve e magnifico discorso sul significato della Comunione Pasquale, resa più viva dalla circostanza del XIX centenario dell'istituzione della Eucarestia. Dopo comunicate le Suore ed i fedeli presenti, il Preside portava la Comunione agli ammalati.

S. E. lasciava a tutti un'immagine ricordo, e partiva benedetto dagli ammalati ed ondeggiato dalle autorità ospedaliere.

Un cadavere nel Natissone

Ieri mattina nel greto del Natissone è stato rinvenuto il cadavere di certo Domenico Braidotti di Ziracco il quale era stato visto un'ora prima sul Ponte del Diavolo che gesticolava in maniche di camicia colto a quanto sembra da improvvisa pazzia. Nelle tasche sono state rinvenute mille lire in banconote e una cambiale di credito.

TARCENTO

Concorso provinciale corale

Martedì sera alle ore 21 nella sala della rotonda del Municipio il forte complesso corale locale diretto dal M. Lino Job ha sostenuto la prova di concorso dinanzi alla Commissione provinciale esaminatrice, alle autorità cittadine ed a scelto pubblico.

Fu eseguito il canto d'obbligo Corale di gondolieri e barcarola, opera Marino Faliero di G. Donizetti e il canto scelto Ernani d'introduzione brindisi di G. Verdi. Il concorso si chiuse col canto di Giovinetta a tre voci.

NIMIS

Settimana Santa

Le funzioni delle Quarant'ore di adorazione al Santissimo, si sono svolte anche qui col massimo fervore di fede e con grande affluenza di devoti nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano. L'ottimo Sacerdote cooperatore don Ferro tenne i fervorini.

Venerdì sera per le vie del paese straordinariamente addobbate e illuminate si svolsero la tradizionale Processione del Venerdì Santo col Legno della Santa Croce. Il mistico rito avrà anche quest'anno un carattere di speciale solennità.

PAVIA DI UDINE

La banda musicale del Fascio alla Fiera pasquale di Udine

Domenica 1 Aprile giorno di Pasqua, la banda del locale Fascio di Combattimento, per gentile concessione dell'Illmo Sig. Podestà di Udine, presterà servizio in Udine sotto la Loggia Municipale dalle ore 10 alle 12, in occasione della Pesca Pasquale di Beneficenza.

VILLALTA

Ricordo centenario

della Redenzione

Per mantenere vivo il ricordo di tante grazie concesse dal Signore in questo Anno Santo, la popolazione di Villalta ha voluto porre « Croce fra i confini delle Parrocchie di Fagnaga e Villalta e proprio nello stesso posto dove sorgeva l'antica Cappella di San Zenone e dove precisamente la tradizione dice sorresse la prima Villalta. La Croce in ferro alta m. 2,50 venne donata dal sig. Armando Delendi, il quale pensò anche a restaurare il piedestallo che conteneva il busto di S. Zenone.

Domenica p. p. con il concorso di

RUBRICA COMMERCIALE

Fallimento

Con sentenza 25 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Puppati di Ugo, manifatture e mercerie in Attimis. Giudice cav. Santomaso. Curatore rag. Albini Ttoli di credito, 23 aprile. Chiusura verifiche 14 maggio.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli, Consiglio Particolare, sono pervenute le seguenti offerte: Cassa di Risparmio L. 200.

Alle Dame della Carità della Parrocchia del Carmine: N. N. per mestiere L. 5.

La popolazione venne fatto il trasporto della Croce, portata a spalle dalle Presidenze maschili dei Gruppi di Azione Cattolica. Fu una funzione veramente commovente che lasciava una memoria inancellabile.

Brevi dalla Provincia

COLTOREDO - Tre solite visite - I soliti ignoti durante la notte hanno asportato dal pollaio di Asunta Druzzi in Zanon una decina di galline per un valore di 150 lire.

RIVE D'ARCANO - Cantina svaligiata - Durante la notte ignoti sono penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Luigi Del Do fu Giuseppe, ed hanno asportato dalla cantina una notevole quantità di generi commestibili per un danno di oltre 200 lire.

Vedere in sesta pagina le cronache di Portogruaro e Pordenone.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 28 sera

ROMA - Oggi a mezzogiorno 15,7. - 10. Massimo 20, min. 11.

BOLOGNA - Massimo 14, min. 9.

TORINO - Massimo 13, min. 7.

MILANO - Massimo 16, min. 4.

GENOVA - Massimo 16, min. 9.

VENEZIA - Massimo 17, min. 9.

FIRENZE - Massimo 16, min. 7.

NAPOLI - Massimo 17, min. 5.

ANCONA - Massimo 13, min. 9.

PARMA - Massimo 16, min. 11.

CAGLIARI - Massimo 16, min. 6.

MESSINA - Massimo 16, min. 18.

TRIESTE - Massimo 16, min. 9.

TRENTO - Massimo 17, min. 7.

TRIPOLI - Massimo 26, min. 14.

BENGOASI - Massimo 35, min. 13.

AI GRANDI MAGAZZINI

Succ. A. MILANI

UDINE Via PAOLO SARPI - UDINE

CORREDI da SPOSA

GRANDE ASSORTIMENTO

STOFFE UOMO e DONNA

PREZZI RISTRETTISSIMI

DORTA & FANTINI

SPECIALITA' FOCACCIE

PASQUALI e GUBANE

Lavorazione con Burro Naturale

Assortimento UOVA di

Ciocccolato con Sorpresa

Si assumono spedizioni - Tel. 65

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER

(AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

bar americano

panettone focacce colombe

PANDORO MELEGATTI

Tel. 4-48 SPUMANTI

A PASQUA

FOCACCE e COLOMBE PASQUALI COLUSSI

I MIGLIORI TRADIZIONALI DOLCI D'OCCASIONE

UOVA di cioccolato con SORPRESA

U. COLUSSI

UDINE - Via Vitt. Veneto 9 - Servizio a Domicilio - Tel. 10-17

GASPARINI - UDINE

PIANTE DA FRUTTO

DI OGNI QUALITA'

SEMENTI per ORTO e GIARDINO BULBI - CORONE e CANESTRI IN FIORI FRESCI - PIANTE FIORITE

- Telef. 4-24 - 4-38 -

ALBERGO RISTORANTE

Tel. 1-46 MANIN UDINE

PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI

OTTIMA CUCINA ITALIANA

PENSIONI COMPLETE da L. 20

PREZZO FISSO L. 5

STANZE da L. 8 in più

PER COMITATIVE e BANCHETTI

A GEMOMA

con Domenica 25 corrente è stata trasportata nei

MAGAZZINI AL POPOLO (ex Strolli)

tutta la merce del

Deposito tessuti AUGUSTO DEGANI di UDINE

E INIZIATA LA VENDITA A

PREZZI DI VERA OCCASIONE

Assortimento grandioso in tutti gli articoli

AL CINEMA IMPERO

Udine, Via Aquileia, sarà visionato il grandioso film documentario

La Madonna di Caravaggio

eseguito col controllo dell'autorità ecclesiastica, unico documento al mondo di un miracolo colto dal vero dall'obiettivo.

PASTICCERIA - GELATERIA

SOMMARIVA

VIA VITT. VENETO 3, Tel. 5-46

e Via RIALTO (Palazzo Munic.)

Le migliori focaccine

a L. 10 il kg.

Si assumono spedizioni

SPECIALITA' FOCACCIE

GUBANE - PANDORO

Premiata PASTICCERIA - CONFETTERIA

BOTTIGLIERIA

QUENDOLO FRANCESCO

Udine - Via Bartolini 6 - Tel. 3-51

SERVIZIO PER NOZZE

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI 900

EMPORIO MOBILI ARTISTICI

IN OGNI STILE

L'AFFARE STAVISKY

La spola delle ricerche tra Parigi e Londra

PARIGI, 28 feb. — Importanti sviluppi si sono avuti nelle indagini del funzionario di polizia francese Peudepieux, assistente dal Scotland Yard e dal famoso perito di gioielli Seror. I due francesi, accompagnati dall'ispettore inglese Lander, hanno compiuto un sopralluogo nel negozio di gioielleria Sutton.

Sono state rinvenute fatture quietanzate dalle quali risulta che i gioiellieri Sutton avevano sborsato la somma di 2900 sterline per i gioielli impegnati e poi acquistati. Una parte di questi gioielli sono stati poi rivenduti dal Sutton.

Il commissario Peudepieux ha lasciato il negozio tutto sorridente ed ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Tutto quello che posso dire è che le nostre indagini hanno fornito la chiave per la soluzione di enigmi che dovranno essere ulteriormente chiariti a Londra e a Parigi. Tutte le più importanti indicazioni in nostro possesso riguardano però varie persone che si trovano a Parigi».

Le indagini del funzionario francese non si sono limitate ai gioielli, si sono estese alla ricerca di quel misterioso «Angelo» che si troverebbe in Londra e che sarebbe un complice di «Jo il Terrore», e di un secondo individuo. Si dice che questi due nuovi personaggi sarebbero in grado di fare luce tanto sui famosi talloni degli assegni di Stavisky scomparsi, quanto sull'assassinio del magistrato.

L'ipotesi che la morte di Prince sia stata provocata dal possesso dei famosi talloni degli assegni è tanto più grave in quanto tutte le ricerche della polizia per scovare la complicata matassa, sia dei gioielli quanto degli assegni, conducono a Londra, ove si ritrovano le piste di tutti i famigliari di Romagnolo, e fra l'altro quella di quel tale «Angelo» ricercato dalla polizia inglese e da quella francese, e che pare essere l'individuo in possesso del quale sono rimaste le matrici più compromettenti, matrici che, è ormai innegabile, Romagnolo ha portato in Inghilterra dopo l'assassinio di Prince.

L'uomo grigio

La polizia di Digione attribuisce molto credito alle denunce epistolari anonime e alle deposizioni dei testimoni che sostengono l'esistenza di un uomo dalla barba grigia e attive ricerche sono fatte in questo senso, anche perché questa persona possiederebbe, nelle vicinanze di Combes aux Fées, una casa solitaria che si sarebbe egregiamente prestata per le operazioni di anestesia alla disgraziata vittima.

La giustizia si è occupata del controllo delle dichiarazioni fatte dalla signora Romagnolo circa l'impiego della sua automobile personale, nella giornata del 20 febbraio. Un commissario di polizia ha interrogato a lungo il direttore dell'autonoma di Rue de la Boétie, le cui dichiarazioni, come pure quelle del guardiano notturno della rimessa, non concordano in tutto con quelle della moglie del fuogente di Stavisky. E' probabile che avverrà tra di essi un confronto.

La Massoneria esce dal mutismo

La seconda autopsia di Stavisky avrà luogo domani e ad essa assisteranno anche alcuni membri della Commissione parlamentare d'inchiesta, cioè il dott. Fie e il dottor Gout, designati già dal giudice istruttore, insieme coi dottori Camillehelms e Leculiers, ed alcuni esponenti e membri della suddetta Commissione.

Il film delle ultime ore di Stavisky è stato proiettato dinanzi alla Commissione che ha unanimemente riscontrato che il corpo dell'avventuriero presentava all'altezza dell'addome una chiazza di sangue, che non può essere che dovuta a ferite interne. Ora si assume che i medici che hanno curato Stavisky sono solo preoccupati della ferita alla testa. Se giovedì l'autopsia rivelasse sul corpo di Stavisky la esistenza di altre ferite, è facile prevedere le conseguenze di tale scoperta.

Abbiamo per la prima volta dalla morte di Stavisky, una pubblica, solenne protesta della massoneria. Il Gran Collegio dei Riti ha approvato all'unanimità meno un voto un ordine del giorno in cui si «suppliscono i poteri pubblici (esecutivo, legislativo, amministrativo e giudiziario) di ricercare senza esitazioni e debolezze i colpevoli quali che siano e dovunque si trovino e reclama contro di essi l'applicazione a titolo d'esempio delle pene più rigorose».

Si esigono le dimissioni dei membri dell'ordine massonico i cui nomi siano stati pronunciati in occasione di uno qualunque degli scandali andati sotto riserva che tali dimissioni vengono ritenute caduche qualora la lealtà, la onorabilità e la buona fede delle persone incriminate siano state riconosciute dai vari organismi amministrativi e giudiziari profani o massonici incaricati di indagare sul loro caso.

Si giungono ai presidenti delle Officine superiori di esigere da ogni membro delle medesime una dichiarazione scritta ed orale affermando sotto la fede del giuramento massonico di non avere in nessun modo partecipato agli affari relativi agli scandali sopra indicati.

In un altro appello anche il Grande Oriente di Francia reclama per conto suo la purificazione rigorosa dei colpevoli truffatori, ladri, assassini e sfida ancora una volta i detrattori della massoneria a provare le loro accuse.

Le «armi fantasma»

La Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio ha votato una raccomandazione invitante il suo presidente a richiamare l'attenzione del Governo sul problema dell'armamento clandestino, a pro-

curare le misure di polizia regolamentari legislative, per rendere impossibile l'armamento delle associazioni politiche.

La raccomandazione ha dato luogo a una vivace discussione, soprattutto imposta dai deputati di sinistra: radicali, socialisti, comunisti, i quali miravano a porre in causa le associazioni della Gioventù patriottica, le «Croci di Ferro», che, secondo loro, sono già organizzate militarmente e costituiscono un pericolo per «l'ordine repubblicano» e per la tranquillità pubblica.

Una certa quantità di armi veniva effettivamente scoperta, ma presso un individuo notoriamente

Le linee e la natura della nuova Costituzione austriaca

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

VIENNA, 28 feb. — La Reichspost, organo del Cancelliere Dollfuss, ha pubblicato le linee fondamentali della costituzione austriaca che verrà prossimamente promulgata. In base al nuovo carattere della costituzione, la libertà di stampa, in modo particolare per combattere l'immoralità e disonestà la gioventù, sarà notevolmente limitata giacché con una semplice legge, potrà essere ordinata la censura preventiva su di essa, come pure sulla radio, sul teatro e cinema. La costituzione comprenderà anche le norme più importanti sulla libertà religiosa di coscienza e di culto sulle comunità religiose, sulla Chiesa Cattolica e le altre confessioni. In ciò si è tenuto conto del Concordato concluso con la Santa Sede e che entrerà in vigore contemporaneamente alla costituzione. Gli stessi principi regoleranno la educazione e l'insegnamento. La nuova carta manterrà il carattere federale dello Stato: l'autonomia dei Landers è infatti così forte che non tenerne conto, anziché rafforzare, indebolirebbe lo Stato. Però le università, le scuole medie ed alcune professioni, sono esclusivamente sotto la giurisdizione del potere centrale, e se noi scriviamo il giornale — vogliamo edificare uno Stato Cristiano, è chiaro che non solo nella politica religiosa e scolastica dobbiamo tenere conto del Concordato, ma dobbiamo anche aver presente che, come ogni cosa umana è creata da Dio, così Dio è la sorgente del diritto che gli uomini non devono creare arbitrariamente, ma ricercare esattamente. Perciò noi riconosciamo che il diritto emana da Dio».

Lo Stato federale austriaco e la sua democrazia

L'Austria abbandonerà la denominazione di repubblica per assumere quella di Stato Federale Austriaco. Lo Stato non verrà più definito democratico ma ciò non implica la negazione dei principi democratici, scompare solo la vecchia democrazia parlamentare, come scomparirà ogni corpo legislativo eletto per mezzo del suffragio universale che in passato rendeva possibile una ferma direzione allo Stato per opera di un Governo forte. Però il nuovo Stato non avrà più il nome di Stato democratico, ma si chiamerà Stato corporativo. Il principio democratico, secondo l'enunciato tradizionale, dovrebbe risiedere nell'autonomia amministrativa: la nuova costituzione non nega questa autonomia ma da individuale la rende corporativa concedendo ai sindacati organizzati in corporazioni.

Le corporazioni dovranno naturalmente prima formarsi, ciò avvenuti ulteriori provvedimenti legislativi stabiliranno il trattamento giuridico che ad essi conviene. Sulla base di questo principio potrà svilupparsi la vera democrazia austriaca autonoma.

Gli organi legislativi

Gli organismi legislativi verranno divisi in organi consultivi e in organi legislativi propriamente detti. I primi sono formati: da un Consiglio di Stato composto di 40 o 50 membri che abbiano inteso appieno le necessità e i compiti dello Stato e che verranno nominati dal Presidente federale.

2.) Dal Consiglio culturale federale composto di trenta o quaranta membri scelti fra i dirigenti della Chiesa, Corporazioni Religiose, della Scuola, dell'Educazione, della Scienza e dell'Arte.

3.) dal Consiglio federale economico di 70 od 80 membri scelti fra i rappresentanti delle varie Corporazioni.

4.) dal Consiglio dei Landers a cui ogni Land, o paese federato, invierà due rappresentanti, di regola il presidente del Land medesimo e il ministro delle finanze. La città di Vienna invierà il Borgomastro e un altro rappresentante.

L'organo legislativo propriamente detto è formato dalla Dieta federale, o composta dai rappresentanti dei quattro Corpi consultivi sopra citati, e precisamente da venti deputati di Consiglio di Stato, da dieci del Consiglio culturale, da venti del Consiglio economico e da nove del Consiglio dei Landers.

Il funzionamento dello Stato

I disegni di legge del Governo saranno anzitutto comunicati ai Consigli Consultivi che li esamineranno separatamente. Sul parere espresso da questi Corpi, il Governo elaborerà poi il progetto finale che sarà sottoposto alla Dieta Federale. Per alcuni problemi però questa procedura non è adatta: e in tali casi si adotterà un altro metodo. Il Gover-

mentale nei partiti di estrema, anzi, a quanto sembra, addirittura comunista.

Tra le perquisizioni che sono state effettuate stamane, la più fruttuosa è stata quella che ha avuto luogo a Saint Ouen presso certo Rancart, militante comunista, presso il quale sono stati sequestrati 48 tra fucili e carabine, 86 rivoltelle e pistole, un certo numero di sfolleghe e di pugnali e di un migliaio di cartucce. Il Rancart è stato arrestato in virtù della legge che interdice il deposito di armi. Inoltre, presso un rivenditore di roba vecchia, certo Guryer, sono state pure sequestrate rivoltelle ed altre armi.

Da qualche tempo il Ministero dell'Interno faceva esercitare una sorveglianza attiva sui movimenti e sugli acquisti di armi, particolarmente alla frontiera e dovunque si poteva supporre si trovasse deposito di armi.

Questa sorveglianza continuerà in modo più attivo.

Le linee e la natura della nuova Costituzione austriaca

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

no Federale presenterà senz'altro il progetto alla Dieta, ove sarà discusso od eventualmente modificato.

Il referendum popolare è senz'altro abolito, tranne in due casi: e cioè, quando il Governo decida di sottoporre a suffragio popolare un progetto di legge di contenuto legislativo materiale, respinto dal Parlamento; e quando il Governo decida di sottoporre a decisione del popolo un determinato problema di legislazione federale.

Al Capo dello Stato spetteranno quei compiti che sostanzialmente gli sono stati concessi dalla Costituzione precedente. In più egli nomina e revoca il Governo, mentre questa facoltà non è concessa né ai Corpi consultivi, né a quelli legislativi.

I Parlamentari dei «landers».

In avvenire i Paesi federati continueranno ad avere i rispettivi Parlamentari che verranno nominati su base corporativa. I vari land stabiliranno essi stessi in qual numero e in qual misura i membri dei Parlamentari dovranno essere nominati dai vari rami della vita spirituale ed economica.

Nei Comuni le rappresentanze comunali verranno scelte con gli stessi criteri, purché l'estensione del Comune stesso lo permetta. Inoltre nei land potranno formarsi federazioni comunali, vale a dire unioni di più Comuni per fini determinati (mantenimento di strade, opere di carità, ecc.). La formazione di queste federazioni non è obbligatoria.

Infine la Costituzione regola il diritto amministrativo in casi di necessità. Il Governo, in determinate circostanze, ha diritto di emettere leggi sotto forma di ordinanza. In caso di necessità il Presidente federale può anche cambiare parte della Costituzione.

DANUBIANO

Un colloquio fra Simon e Grandi

LONDRA, 28 feb.

L'ambasciatore Grandi ha avuto un lungo colloquio alla Camera dei Comuni col ministro degli Esteri, Sir J. Simon. Nel corso della conversazione è stato esaminato il problema del disarmo, con particolare riferimento alla nota francese alla Gran Bretagna.

L'ambasciatore Grandi e il ministro Simon hanno altresì esaminato la situazione politica generale, e in particolare le questioni dei protocolli danubiani di recente firmati a Roma dal Duce e dai capi del Governo austriaco e ungherese dottor Dollfuss e generale Gömbös.

La visita di Barthou a Bruxelles

BRUXELLES, 28 feb.

Un comunicato ufficiale informa che i signori Barthou e Hymans «si sono trovati d'accordo sul pericolo di un riarmamento tedesco e hanno giudicato desiderabile, per scongiurarlo, la conclusione di una convenzione internazionale, fornendo serie garanzie di esecuzione».

2000 vittime nell'incendio di Tokio

TOKIO, 28 feb.

Si ritiene che la vittime dell'incendio di Hakodade raggiungano il numero di 2000.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 28 feb.

Il Santo Padre ricevette in privata audienza: mons. Piani, Delegato Apostolico delle Filippine; mons. Lüstner, Arcivescovo di Berna (Parà (Brasile)); mons. Martinez, Vescovo di Paraná (Argentina); mons. Attico Narocha, Vescovo di Cefalonia in Brasile;

mons. Spreiter, Vicario Apostolico di Eshowe (Africa Meridionale); mons. Galbiati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano; Padre Letellier.

I Principi di Sassonia ricevuti dal S. Padre

In particolare audienza il Santo Padre ha ricevuto S. E. il Principe Cristiano Federico di Sassonia con la Principessa e il figlio. Sono stati incontrati ai piedi della scala dal Segretario del Cerimoniale, mons. Nardone, e dai camerieri di Spina e Cappa, i quali li hanno accompagnati nell'appartamento pontificio. Dopo il colloquio con il Papa, i Principi sono scesi ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La fede dei padri

Si sono chiuse ieri le 40 Ore di Adorazione, iniziate domenica a mezzogiorno. Tutte le classi sociali si sono prostrate davanti a Gesù Eucaristia, chiedendo perdono delle colpe e aiuto per le quotidiane necessità della vita, protestando la loro fede ed il loro amore.

Dalle anime semplici dei bambini dell'Asilo Infantile, ai vecchi cadenti della Casa di Ricovero; dalle falangi delle scolaresche, dei ballila, alla classe dei Commercialisti, delle diverse arti e mestieri, le caratteristiche professioni, precedute dalla Croce, sono passate per le vie della città piene di alto significato religioso.

Ma un'Ora merita particolare rilievo ed è quella degli impiegati della penna. Circa un centinaio di persone, rappresentanti il cervello della vita cittadina, si sono trovati ieri uniti per un'ora di fede e di adorazione. Quando il Revmo Mons. Sandrini parlava apertamente, con manifestazioni degne di elogio.

Portogruaro ha dimostrato ancora una volta, per quanto non ve ne fosse bisogno, che sente fortemente la Fede dei Padri e non ha difficoltà a dimostrarla apertamente, con manifestazioni degne di elogio.

L'orario delle Sante Funzioni

Ieri sera alle ore 18,25 si è iniziato il primo triduo delle Tenebre. Oggi, giovedì, alle ore 9 Messa Pontificale. Consacrazione dei Santi Olii. La lavanda dei piedi non sarà fatta da S. E. Mons. Vescovo, perché indisposto. Alle ore 18,30 Mattutino delle Tenebre. Venerdì alle ore 6,30 Via Crucis. Ore 9,30 Messa dei Presantificati. Passio, Scrimmento e Adorazione della Croce. Alle ore 18,15 Mattutino delle Tenebre. Discorso della Passione. Processione con la Reliquia del Santo Lenzo. Sabato Santo. Ore 9 Benedizione del Fuoco, del Fonte, e del Cero Pasquale. Ore 10 circa, Messa Solenne dell'Alleanza.

Amministrazione della S. Cresima

Si rende noto che Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, verrà amministrata la S. Cresima in Episcopio, verso le ore 11,45 circa.

PORDENONE

La Settimana Santa

La chiusura delle SS. Quarantore in Duomo

Con una solenne funzione e la processione eucaristica nell'interno del tempio, si sono chiuse ieri la prima in Duomo le SS. Quarantore. Durante i tre giorni della funzione, l'Augusto Sacramento esposto nell'altar maggiore, addobbato per la circostanza con lo stupendo e ricco apparato, ha visto una vera folla di fedeli continuamente rinnovarsi nell'adorazione. Particolarmente importante il concorso alla funzione di chiusura della sera, durante la quale il tempio era un vero mare di teste. La Schola Cantorum si è fatta onore con l'esecuzione di bella musica sacra.

La Comunione Pasquale degli studenti...

Una cara cerimonia che da qualche anno si rinnova è quella della Comunione Pasquale degli studenti delle scuole medie regie della città che, per encomiabile iniziativa degli insegnanti di religione, si accostano in solida fraternità al precetto pasquale. Quest'anno ad essi hanno voluto unirsi anche i giovani iscritti all'Avanguardia Giovanile Fascista di Pordenone. Così ieri mattina il Duomo, vide le falangi numerose e compatte di parecchie centinaia di giovani accostarsi raccolti all'altare.

Ha celebrato la S. Messa e pronunciato nobili parole di circostanza, rilevando l'alto significato della cerimonia e la grandezza della Pasqua cristiana, il Revmo Prof. Don Gioacchino Muccini. Un gruppo di chierici del Seminario accompagnava l'organo, ha eseguito alla Comunione solenni motetti encantistici.

...e dei soldati

Anche i soldati del presidio si sono accostati in alcuni turni, nella parrocchia di S. Giorgio, alla S. Comunione in soddisfazione del precetto pasquale.

Le funzioni dei Giovedì Santo

Duomo: ore 9 Ore canoniche, Messa solenne e Comunione generale delle confraternite e associazioni cattoliche; ore 18,30 Ufficio delle Tenebre; ore 20 predica della Passione. S. Giorgio: ore 9 Ore canoniche, Messa solenne e Comunione generale delle associazioni cattoliche e confraternite; ore 19 Ufficio delle Tenebre.

S. Lorenzo di Roragrande: ore 7

Ore canoniche, Messa solenne, processione al Sepolcro; ore 18 Uffici, predica della Passione.

La grande Processione di domani sera

Domani sera, Venerdì Santo, alle ore 20, uscirà dal Duomo la solenne processione con la reliquia della S. Croce alla quale parteciperanno tutti i membri delle confraternite, associazioni ed istituzioni cattoliche ed i fedeli delle parrocchie cittadine. Presterà servizio la banda cittadina. L'imponente corteo percorrerà corso Vittorio Emanuele e corso Garibaldi e non v'ha dubbio che tutti gli abitanti dei due corsi disporranno come di consueto per la illuminazione delle loro abitazioni.

S. E. Mons. Costantini visita la mostra d'arte del cav. De Paoli

Nel pomeriggio di ieri la mostra d'arte personale del cav. Luigi De Paoli ha avuto l'ambita visita di

S. E. mons. Celso Costantini. L'illustre presule che era accompagnato dal suo segretario particolare, è stato ricevuto e accompagnato nella visita dallo stesso cav. De Paoli, al quale alla fine ha espresso il suo alto compiacimento per la bellezza dei lavori esposti. S. E. ha anche acquistato alcune opere.

Federazione Giovanile Concordiese

Esami per la gara di cultura — Comuniciamo il primo giro che la Commissione Esaminatrice farà per l'esame dello Studio del Catechismo: Mercoledì 4 aprile: ore 8 Blesaglia — 9,30 Annone — 11,15 Lorenzaga — 15 Corboline — 15,45 San Sino — 16,30 Loncon — 17,30 Lison — 18,30 Predapizzo — 19,30 Cinto Cemaiggiore.

Sottofederazione di S. Vito al Tagliamento — Lunedì 2 Aprile nella Sala Parrocchiale di S. Giovanni di Casarsa vi sarà una riunione importante del Consiglio di Sottofederazione. Gli interessati non mancheranno anche a costo di qualche sacrificio e pieno di fede, le sue paternarie parole scendevano nel loro animo, portando luce e conforto.

Portogruaro ha dimostrato ancora una volta, per quanto non ve ne fosse bisogno, che sente fortemente la Fede dei Padri e non ha difficoltà a dimostrarla apertamente, con manifestazioni degne di elogio.

Riunione di Fucini

Lunedì di Pasqua, tutti i fucini della diocesi sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà in Seminario Vescovile alle ore 14. Sono prescritti il berretto gogliardico ed... una buona dose di allegria!

La festa dell'Aeronautica

Ieri anche all'aeroporto di Aviano si è festeggiato la fausta ricorrenza dell'XI Annuale dell'Aeronautica. Ufficiali e soldati indossarono l'alta uniforme mentre alla grande antenna fu issato il tricolore. Il Comando dell'Aeroporto non volle dimenticare nella lieta ricorrenza i sofferenti, disponendo per una distribuzione di pacchi di viveri a diverse famiglie povere di Rovereto.

La fuga di due buoi

Ieri, verso le 9, due buoi attaccati al carro mentre transitavano per viale Umberto I, improvvisamente impauriti dal veloce transito di un'auto, si davano alla fuga. Giunti all'altezza del Cotonificio Veneziano, il carro si rovesciava, trascinando nel fosso laterale i due animali e così la pericolosa corsa ebbe termine con vera fortuna per i passanti. I due animali furono tratti a riva illlesi.

Una questione che finisce male

Tale Mario Bettagno di anni 50 nativo di Mari di Padova, un po' eccitato da una troppo abbondante bevuta, nel pomeriggio di ieri veniva a questione per futuri motivi a Porcia con Felice Remigi. Dopo un breve scambio di parole, il Bettagno, estratto improvvisamente un coltello, minacciava con questi l'avversario e si deve al pronto intervento di alcuni presenti alla scena se dalle minacce non passò ai fatti. I Carabinieri sopraggiunti poco dopo trassero in arresto il Bettagno e lo denunciarono per minacce mano armata e porto abusivo di arma.

Incontro amichevole di calcio

Nel pomeriggio di domenica, giorno di Pasqua, l'undici della Sereissima di Venezia, s'incontrerà al campo del Littorio in un incontro amichevole con la prima squadra dell'A.C. Pordenone.

Il cineambulante rurale in Friuli

Il programma di aprile

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia comunica. Come è stato annunciato, per interessamento del Ministero dell'Agricoltura, a partire dal prossimo aprile, cinque cinema ambulanti dell'Istituto Nazionale «Luca» percorreranno le campagne di tutta Italia, per proiettare sulle pubbliche piazze dei paesi rurali pellicole illustranti la bonifica integrale, la zootecnica, la granicoltura, l'orticoltura, oltre a soggetti di carattere patriottico.

Uno dei cinque cinema inizierà il suo giro col giorno 5 aprile, nella nostra provincia permanendovi due mesi e mezzo per svolgere il programma itinerario concretato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, secondo le disposizioni ministeriali. Ecco il programma per il mese di aprile:

Giorno 5 Saele, 6 Pasiano, 7 Pordenone, 9 Polcenigo, 10 Aviano, 11 Sedrano, 12 Maniago, 13 Vivaro, 14 Traveto, 16 Pinzano, 17 Spilimbergo, 18 S. Giorgio della Richinvelda, 19 Valvasone, 20 Zoppola, 21 Abbano X, 23 Chions, 24 Sesto al Reghena, 25 Morsano al Tagliamento, 26 S. Vito al Tagliamento, 27 Casarsa.

Successivamente il cine ambulante continuerà il suo giro nelle altre zone della provincia. Le proiezioni saranno brevemente commentate dai propagandisti della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

SPILIMBERGO Beneficenza

Per onorare la memoria di Elena Faccini, i sign. Spadon hanno offerto L. 20 alle Dame della Carità. La Banca del Friuli ha offerto all'Asilo Infantile per la refezione dei bimbi poveri L. 200.

All'E. O. A. offrono: cav. Pietro Pellarin L. 100, Comis Sebastian 29 chili di patate e 25 chili di farina, don Umberto Berti curato di Gradisca, in memoria del padre 6 quintali di granoturco.

La grande Missione

Giovedì 5 aprile faranno il loro solenne ingresso in parrocchia, per predicare una Missione straordinaria, i Revmi don Giovanni Andreata e don Giovanni Patrizio. La sera predica durerà sino al 20

corr. e sarà distinta per i singoli stati.

Ecco l'orario: ore 5,30 S. Messa e predica per tutti; 7,30 predica per i fanciulli, 15 predica per le donne; 19 predica per le giovani, 20,30 predica per i giovani e gli uomini.

Le SS. Quarantore

Incominciate il mezzogiorno delle Palme, si sono chiuse ieri mattina e sono riuscite quanto mai solenni. Numerosissimo il concorso, i fervorosi furono predicati dal Rev. Arciprete.

La Comunione dei Soldati

Qui di stanza è seguita nei giorni scorsi, grazie all'interessamento di Mons. Arciprete che l'ha fatta precedere da una breve istruzione.

PRATA DI PORDENONE

La fedeltà dei cattolici

I nostri organizzati affollarono il cimitero dell'A.C. nelle sere scorse. Il dramma fu veramente emozionante e sarà seguito nella prossima domenica da un'altra pellicola che allisterà la mente ed il cuore.

FOSSA TA

Triduo di prediazione

Il Rev. cav. don G. B. Trombetta ha tenuto in questi giorni un triduo di prediazione alla gioventù maschile e agli uomini della parrocchia. L'ottima iniziativa della prediazione agli statiparicolarmente è stata accolta con il più vivo compiacimento ed ha avuto ottimo successo.

Notizie varie

A MANIAGO LIBERO il lunedì di Pasqua sarà inaugurata in vetta all'erboso colle che domina il paese una gigantesca croce a ricordo dell'Anno della Redenzione. Terrà il discorso Mons. Dr. Giordani, Arciprete di Spilimbergo, e la schola cantorum eseguirà una speciale Messa in musica.

ISTITUTI - CONVITTI - SEMINARI

ricordate che l'Alimento Vegetale

DA' IN OMAGGIO una raccomandazione

del suo ottimo prodotto alimentare vegetale

valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrici Pontif. - Roma

la Ditta S. A. Aziende Luciani

Fornitrici dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandazione

del suo ottimo prodotto alimentare vegetale

valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrici Pontif. - Roma

la Ditta S. A. Aziende Luciani

Fornitrici dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandazione

del suo ottimo prodotto alimentare vegetale

valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrici Pontif. - Roma

la Ditta S. A. Aziende Luciani

Fornitrici dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandazione

del suo ottimo prodotto alimentare vegetale

valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrici Pontif. - Roma

la Ditta S